il Melegnanese

Con voi dal 1967

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

quindicinale di informazione fondato nel 1967 • Anno LV • n. 7 • Sabato 2 aprile 2022 • € 1.80

GAS più
luce e gas

editoriale

Fiera del Perdono Giornata magica

Stefano Cornalba
direttore

Sarà certo macchiata dalla terribile guerra in Ucraina, ma dopo i due anni di pandemia quest'anno torna nella sua forma classica la magia della Fiera del Perdono, la festa per eccellenza della città arrivata alla 459esima edizione e in programma per giovedì 14 aprile. Anche grazie alla disponibilità degli inserzionisti, "Il Melegnanese" ha preparato uno speciale di 24 pagine sull'evento clou della città, che vedrà l'organizzazione di una miriade di appuntamenti nelle diverse zone di Melegnano. A partire dalla liturgia di esposizione della Bolla prevista per le 11.45 in basilica, da cui tutto ebbe inizio nel lontano 1563, a cui seguirà la cerimonia civile con la premiazione dei benemeriti, che si terrà alle 12.30 nel cinema-teatro "La corte dei miracoli". In attesa di conoscere l'identità del Perdonato, tra i riconoscimenti ci sarà la targa alla memoria dell'architetto Gianluigi Sala, lo storico fondatore e per tanti anni direttore del nostro "Melegnanese".

Ma vogliamo anche ricordare la medaglia d'oro al popolo ucraino, forse ritirata dal console del Paese vittima della guerra, e la targa alla memoria del 30enne Mattia Rossi, il giovane ucciso in un tragico incidente stradale il cui ricordo porteremo sempre nel cuore. Dopo i due anni di stop a causa dell'emergenza Covid, quest'anno torneremo a porci la fatidica domanda: "Cosa facciamo al Perdono?". Noi che la mattina ci svegliamo all'alba e attendiamo trepidanti il momento di vivere le tante emozioni del giorno di festa. Il Perdono è insomma la carta d'identità della nostra città, una festa che solo noi abbiamo da ben 459 anni, durante i quali ha sempre mantenuto un immutabile fascino.
Buona Fiera del Perdono e Buona Pasqua, allora, cari lettori.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
NUOVO IBAN:
IT25B0844133380000000047582
per informazioni
abbonati @ilmelegnanese.it

Chiesa

Don Mauro: "Una Pasqua di pace"

pagina 2

In occasione del tradizionale messaggio alla comunità locale, il prevosto don Colombo riflette sul senso della vita dopo l'emergenza Covid e il dramma della guerra, che negli ultimi due anni hanno cambiato le nostre esistenze ●

Il sindaco

"La Fiera rilancia la città"

pagina 4

"Dopo i due anni di stop a causa dell'emergenza Covid, la Fiera del Perdono rappresenta un segno di rinascita per la nostra Melegnano". Il sindaco Rodolfo Bertoli commenta così la 459esima edizione dell'evento clou della città ●

Cultura

Pallavera presenterà il suo libro

pagina 9

Giornalista per tanti anni direttore de "Il Cittadino" di Lodi, ma anche storico e scrittore, Ferruccio Pallavera presenterà alla Fiera del Perdono la biografia di don Enrico Pozzoli, il missionario lodigiano che battezzò Papa Francesco ●

Il ritorno della Fiera
Il segno della rinascita

Dopo due anni di stop, torna la manifestazione clou di Melegnano
Lo speciale del "Melegnanese" con tutti gli eventi

Il programma

Gli eventi del giorno di festa

pagina 4

La mostra

Alla scoperta delle cascine in castello

pag. 10 – 11

Storia

La storia del Papa della Bolla

pagina 13

Sogni di Massa

La fatica del perdono

Alessandro Massasogni

La rinascita primaverile che avvolge la Festa del Perdono suggerirebbe altri pensieri, ma la realtà ci costringe al duro confronto con la terribile devastazione portata dalle armi. Proprio quando avevamo appena iniziato a vedere la luce in fondo al tunnel del Covid-19, le nostre vite sono state nuovamente sconvolte. Esplosioni e attacchi aerei con bombardamenti, bambini che piangono, donne e anziani indifesi mentre i loro connazionali perdono la vita. Questi drammatici, sconcertanti e imprevedibili eventi, si sono presentati alla nostra porta e sembrano voler perpetuare uno dei momenti più bui della nostra esistenza e della nostra storia recente.
Grazie a Dio -è proprio il caso di dirlo- che ha agito mediante la benevolenza di un Papa, noi melegnanesi possiamo aggrapparci alla nostra antica festa che da 459 anni ci aiuta a rinnovare e rinvigorire il valore spirituale, culturale e sociale del perdono, una festa che è esattamente il contrario de "**l'antica festa crudele** della guerra" (cit. Franco Cardini).

«Due frati abitarono per lunghi anni la stessa cella, senza mai venir fra di loro a contesa. Un giorno uno disse all'altro: "Proviamo un po' a far lite fra noi come fanno gli altri". L'altro rispose: "Non so cosa mai sia una lite". E il primo: "Ecco: tra me e te metto un mattone, e io comincio col dire: questo è mio. E tu rispondi: no, non è tuo, è mio; le liti cominciano sempre a questo modo". Misero in mezzo un mattone, e uno disse: "Questo è mio"; e l'alto rispose: "No, è mio". E il primo: "Se è tuo, prendilo e vattene in pace". E non riuscirono a far lite tra loro». **I Padri del deserto, in questo racconto, ci mostrano che** perdonare non vuol dire non reagire, ma agire in modo consapevole e far vedere l'altra parte di noi che non reagisce al dolore con altro dolore, all'odio con altro odio. Quindi, il perdono non è un semplice atto, ma un vero e proprio processo di cambiamento che ci porta a fare i conti con i nostri limiti, la nostra vulnerabilità e la nostra fragilità ed è per questo che spesso risulta essere così faticoso.

Buona Festa del Perdono.

Sia una Pasqua di pace!

Il tradizionale messaggio del prevosto don Mauro Colombo in occasione delle festività pasquali

Don Mauro Colombo

Nell'immagine il prevosto don Colombo

1.**Carissimi**, tutti desideriamo che questo clima di guerra finisca e chissà che, per la Pasqua, tutto possa terminare. Ci siamo accorti che i propositi di guerra, nascono da lontano. Ci può essere l'uomo forte che schiaccia il debole, ma anche il debole e chi lo protegge, se non sta attento, prepara col tempo il suo carnefice. Sono tante le analisi geo-politiche che sono state fatte per la guerra in Ucraìna, ma quella che si rinnova sempre è il perpetuarsi della lotta tra due fratelli: Caino e Abele. L'invidia, la gelosia, la smania di potere, i sogni di un passato che si desidera ritorni… Quanti sentimenti negativi albergano nel cuore dell'uomo! Ci siamo accorti però, che la storia si sta ripetendo: quando si governa con la violenza,

> *L'ideale di vita*

ciò che sostiene un castello che si vuole costruire è la bugia, la menzogna. Quello che viene chiamato "propaganda" è un sistema di pensiero che obbliga la gente a falsare la realtà. Questo riguardo ogni parte del conflitto. Addirittura, certi termini sono aboliti, perché disegnano la crudezza della realtà.
Sono sicuro che la maggior parte del popolo russo, se vedesse i morti di questa guerra da ambo le parti, soprattutto i civili innocenti, le mamme incinte, i bambini uccisi, si scioglierebbe in un pianto corale, che può diventare ribellione. Ora, in un regime fondato sulla menzogna, chi dissente è arrestato e rischia grosso, lui e la sua famiglia. Non guardiamo solo da una parte, perché in tutta questa vicenda, anche noi occidentali, Stati Uniti ed Europa, abbiamo le nostre colpe. Certo, la responsabilità è nelle mani di Putin, ma come accennavo: ognuno si costruisce il suo carnefice. Non entro in questa analisi, perché non ne ho le competenze, però sono convinto che lo studio della storia degli ultimi 30 anni, ci può aiutare a capire come mai oggi ci troviamo ad aver assistito a una guerra nella democratica Europa.

2.Veniamo a noi: la Pasqua di risurrezione di Cristo, ci darà la grazia di un'era di pace? Il Signore lo vuole e la preghiera alla sua Santissima Madre, la otterrà. Il "no" alla guerra, è sancito anche nella nostra Costituzione italiana, all'articolo 11 che recita: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo". Questo articolo, nato dall'esperienza dei nostri predecessori con le due guerre mondiali, consegna a tutta la nazione un metodo per affrontare e dirimere i confitti.

Ci aspettiamo questo dalla classe politica, desideriamo che i nostri ragazzi rifiutino la violenza, che non è mai giustificata in nessuna situazione. Siamo desiderosi di vedere che la scuola di pace, ha i suoi docenti e alunni privilegiati tra le mura delle nostre case. Come si affrontano i conflitti nella coppia genitoriale? I ragazzi apprendono il "no alla guerra" da quel nucleo di società che è la famiglia. Occorre smorzare la tensione che si è creata con due anni di Covid e con questi mesi di guerra, che hanno causato un livello di nervosismo esagerato. Al cuore di tutto, però, c'è il coraggio del tornare a domandarsi il significato di ogni esistenza umana. Infatti le domande sul senso della vita, sono ineludibili a tutte le età. Quando si vola basso, è facile scontrarsi, quando è alto l'ideale di vita, è più facile raggiungere le alte vette delle virtù umane e cristiane. Covid, guerra: queste tragedie ci hanno quasi costretto a fare i conti con la morte quotidianamente. Da questo evento tutti siamo chiamati a recuperare un senso della vita che nasce dall'amore a Dio e ai fratelli, nel frammento della vita quotidiana. Solo cosi. Guardando in alto potremo risollevarci da quell'angoscia che ci prende quando ci fermiamo davanti a tante morti ingiuste.

Che il Signore abbia misericordia di tutti!

La versione di Prandi

Perdono La parola più bella

Ernesto Prandi

Eccoci arrivati finalmente dopo due anni di attesa alla nostra festa più importante. Un ritorno per acclamazione, richiesto a gran voce dai loggioni cittadini, un'apertura di sipario che ci fa ben sperare e incontrare le cose belle della nostra città. Perchè la Fiera del Perdono è anche rito, teatralità, scenografia. Me lo testimoniò mio nonno che fino a quando le gambe ebbero la forza era sempre presente all'appello. Partiva al mattino veloce con la sua Bianchi e dopo aver gustato momenti di distrazione, si inchinava davanti al rito di mezzogiorno per "prendere il Perdono". Poi più lentamente pedalava verso casa raccontando a tutti ciò che di sacro e profano aveva visto, distribuendo Perdono e benedizioni a tutti come fosse un sacerdote laico. Ma accanto alla Fiera c'è anche una Festa che racchiude o dovrebbe racchiudere in sè molto altro. Il significato delle origini ad esempio, quella sacralità religiosa, primitiva e devozionale che nei secoli si è trasformata in un deismo laico, consumistico, spesso modernista. Ma non è nostra intenzione processare la Storia, la storia, lo sappiamo bene, è una scienza basata sull'agire degli uomini. Il milanese Pio IV amava Melegnano, molti suoi ricordi e parenti erano rimasti nella nostra città, e la sua Bolla, unica nel suo genere, testimonia quel gesto, quella mediazione, quella una stretta di mano tra il suo popolo e l'Onnipotente.

Nella foto una Fiera del passato

Richiamo evangelico

Una Festa e una Fiera in simbiosi, che sono andate a braccetto per secoli: una Festa ispirata ad una vocazione religiosa, con tutti i crismi delle indulgenze in un periodo di Controriforma, e una Fiera, più prosaica e laica dove la genuinità e l'aspirazione folcloristica di una cultura contadina ha fatto la sua parte. C'è stata nei secoli una convivenza, una pastrugnata, dove l'aspetto laico ha preso il sopravvento, oscurando quel meraviglioso gesto che un papa sensibile ha voluto donare a simbolo del Perdono. A Melegnano, città unica nel suo genere, c'è scritto dappertutto "Città del Perdono", scritto sulla bolla certo ma appeso anche sui cartelli che danno il benvenuto. Il termine "Perdono" per Melegnano diventa quindi qualcosa di eccezionale, qualcosa di sublime che supera qualsiasi onore, qualsiasi definizione terrena. E' il nostro legame, il nostro anello di congiunzione tra Cielo e Terra. Recuperiamo il vero significato delle origini e conserviamo nello scrigno della nostra storia il termine Perdono, scriviamolo più in grande sui manifesti: è la parola più bella e forte che l'uomo possa esprimere, quasi fosse un richiamo evangelico, una locuzione manzoniana, un quadro di Rembrandt, metafore intarsiate nella nostra tradizione per comprendere il grande regalo di quel papa alla nostra comunità.

Il Perdono 2022 per un nuovo inizio

Dopo l'emergenza Covid degli ultimi due anni, arriva anche l'incubo della guerra

Nell'immagine la celebre Bolla, da cui tutto iniziò nel lontano 1563

Marcello D'Alessandra

Un finale, quello della pandemia, come non ci saremmo mai aspettati. Sempre che sia per davvero la fine, dopo due anni: i contagi risalgono, ma stiamo uscendo dalla fase di emergenza, il peggio sembra passato, soprattutto una preoccupazione più grande incombe, la guerra. Eravamo tutti ad almanaccare: cosa farò quel giorno, quando tutto questo - il virus, le restrizioni - sarà finito. A dirci: andrà tutto bene, ne usciremo

> *Il silenzio delle piazze*

migliori. E invece, eccoci qui: con un finale inaspettato e al tempo stesso inevitabile. Come devono essere i finali migliori quando si scrive una storia.

La guerra che incendia l'Ucraina e che minaccia il mondo. Prima era il Covid: il silenzio di quelle piazze vuote ci ha scavato dentro, ha fatto vuoto dentro di noi. Ora, negli incubi peggiori, quelle piazze vuote sembrano prefigurazione di quello che potrebbe accadere, di irreparabile, si precipitasse nell'abisso della Guerra Mondiale: il mondo senza di noi.
Lo abbiamo vissuto col Covid: all'inizio tutti unanimi, una sola voce; poi col tempo, nei giorni, la verità, che sembra una e solo una, si sfilaccia nei distinguo, nei però, nelle molteplici verità di parte: ciascuno con la propria - un pirandellismo universale. Aiutiamo i profughi ucraini, perché però i siriani, gli afghani a suo tempo meno? L'eroica resistenza del popolo ucraino, giusto combattere, l'Occidente sostenerli, inviare le armi; ma così non rischiamo la Terza Guerra Mondiale?

Finale inaspettato

La Russia di Putin, d'accordo; però l'Occidente, le sporche guerre degli Stati Uniti. Meglio la Resistenza eroica o la Resa umanitaria? Il governo di Zelensky è stato democraticamente eletto o, come dicono in Russia, è nato da un colpo di stato? In Ucraina, sotto le bombe, c'è chi si oppone perché li considera invasori, e chi li saluta come liberatori: anche all'interno di una stessa famiglia.
Barriere anti carro sulle strade, le bombe molotov preparate in casa con le bottiglie di birra; il giovane soldato russo che beve un tè caldo e parla con la mamma dal cellulare di una donna ucraina che si prende cura di lui come fosse suo figlio. Una legge della Duma, il parlamento russo, prevede fino a 15 anni di carcere per chi pronuncia le parole "guerra", "invasione". In una piazza russa una donna viene arrestata perché esibisce un foglio bianco. Tutto incredibilmente folle, tutto incredibilmente vero: ciò che non siamo, ciò che non vogliamo. Lo diceva Montale, potremmo dirlo ora anche noi.

Il Perdono, quest'anno, per un nuovo inizio.

L'angolo della poesia

Il Perdono

Dare il perdono
non è solo un atto
di grande umanità,
ma soprattutto dona
a chi ha errato
la possibilità di redimersi
ritornando sulla strada
dell'Amore Universale,
dove il bene è profuso
in tutta la sua grandezza.

Matilde Zanzola

"La Fiera come simbolo di rinascita"

Dopo i due anni di stop a causa del Covid, il sindaco Bertoli presenta così la manifestazione

Franco Marignano

"Dopo i due anni di stop a causa dell'emergenza Covid, il ritorno della Fiera del Perdono rappresenterà la rinascita per la nostra Melegnano". Il sindaco Rodolfo Bertoli presenta così la 459esima edizione della manifestazione per eccellenza di Melegnano che certo sarà macchiata dalla drammatica guerra in terra ucraina, ma giovedì 14 aprile tornerà nella sua forma classica con l'organizzazione di una raffica di eventi nelle diverse zone della città. E così nelle vie Giardino, Medici, Predabissi, Conciliazione, Castellini, Frisi, Roma, Marconi, Vittorio Veneto e in piazza Vittoria sono previste le tradizionali bancarelle, che saranno dunque presenti nei vari quartieri di Melegnano. Sempre in via Roma è in programma l'esposizione delle auto e delle moto, mentre nelle vie Senna e Dezza l'appuntamento sarà con i commercianti locali e nel secondo caso anche con gli hobbysti, a cui in piazza IV Novembre si accompagnerà la presenza delle macchine agricole e legate al giardinaggio.

Raffica di eventi

Nell'immagine Melegnano invasa di gente alla Fiera del Perdono

Mostre e bancarelle

Il tutto completato dai coltivatori diretti nel fossato del castello e dalle attività ludico-ricreative per i bambini nelle piazze Garibaldi e IV Novembre, le associazioni locali troveranno invece posto in piazza Matteotti: dove possibile, i commercianti in sede fissa potranno vendere i propri prodotti anche sull'area pubblica antistante i rispettivi negozi. Come ribadito a più riprese dagli amministratori alla guida della città, quest'anno gli eventi si terranno solo il giovedì della Fiera, quando è naturalmente prevista la liturgia di esposizione della Bolla da cui tutto ebbe inizio nel lontano 1563, a cui si affiancheranno la cerimonia civile con la benemerenze civiche e una serie di mostre alla palazzina Trombini, alla Scuola sociale e in castello, dove è in particolare programmata un'esposizione sulle cascine curata dal fotografo Adriano Carafòli.

Protagonista nel giorno di festa

Croce bianca in prima linea

Oltre ad assicurare l'assistenza sanitaria nelle aree della festa, quest'anno la Croce bianca sarà protagonista dell'iniziativa denominata Ambulanzopoli, che si terrà in piazza IV Novembre con l'obiettivo di sensibilizzare su un'attività tanto meritoria.

Tante iniziative

Ancora una volta l'associazione guidata dal presidente Stefano Besozzi si conferma insomma un punto di riferimento sull'intero territorio, dove sono molteplici le iniziative organizzate nei diversi periodi dell'anno a favore della collettività.

Inserzione pubblicitaria

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

***Alcuni articoli possono essere noleggiati.**

Ortopedia La Sanitaria
Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it

a posto RHIAG
I PROFESSIONISTI DELL'AUTO

Autoriparazioni
GOLA MASSIMILIANO
Via Croce, 8 - 20077 Melegnano (MI)
Tel.: 02-9834523 - Cel.: 349-7048765
E-Mail: elettrautogola@gmail.com - www.aposto.it
www.aposto.it officine 'a posto'

Riparazioni e assistenza auto multimarca
Elettrauto - Meccanico - Tagliandi
Riparazioni e ricarica climatizzatori
Diagnosi computerizzata - Antifurti e localizzatori
Vendita e assistenza pneumatici
equilibratura e convergenza

auguri di buona pasqua

La Fiera nel segno del popolo ucraino

Medaglia d'oro per le vittime del drammatico conflitto bellico delle ultime settimane

Stefano Cornalba

Il popolo ucraino vittima della terribile guerra in Ucraina e il 15enne protagonista ai campionati nazionali paralimpici di nuoto, ma anche la targa alla memoria dell'architetto Gianluigi Sala, lo storico fondatore del nostro "Melegnanese" di cui è stato a lungo direttore. Sono questi alcuni dei premiati della cerimonia civile della 459esima edizione della Fiera del Perdono, che si terrà alle 12.30 nel teatro "La Corte dei miracoli" nel piazzale delle Associazioni.

L'architetto Sala sarà premiato alla memoria

Le tre medaglie d'oro verranno assegnate al popolo ucraino vittima del terribile conflitto delle ultime settimane, alla presidente di Confcommmercio Melegnano Caterina Ippolito, protagonista in molteplici ambiti della vita locale, e al 15enne Ettore Pace, il giovanissimo privo sin dalla nascita della mano sinistra arrivato terzo ai campionati nazionali paralimpici di nuoto dietro due mostri sacri come il 21enne Simone Barlaam e il 28enne Federico Morlacchi, il primo astro nascente molto noto anche fuori dalle piscine e il secondo vincitore di decine di gare e addirittura portabandiera la scorsa estate della spedizione italiana alle Paraolimpiadi di Tokio.

Il ricordo di Mattia

Sempre nel corso della cerimonia civile, verranno assegnate due targhe alla memoria di Mattia Rossi, il giovane morto a soli 30 anni vittima di un drammatico incidente stradale, e dell'architetto Gianluigi Sala, che per interi decenni ha giocato un ruolo di primo piano sull'intero territorio. In una vita tanto ricca sul fronte lavorativo, culturale e artistico, nel 1967 l'architetto è stato tra l'altro il fondatore del nostro "Melegnanese", che ha poi diretto per molti anni con ottimi risultati. Tra i premiati figura anche Giovanni Zandonini, docente da sempre molto attivo nel campo del volontariato, tra i protagonisti della scuola di italiano per stranieri presente nel palazzo delle Associazioni nel piazzale omonimo. Palazzo Broletto assegnerà infine la pergamena all'associazione Integramente con il responsabile Francesco Porcaro, che da 10 anni è impegnata con la scuola d'italiano per stranieri attiva nella parrocchia del Carmine.

Rebus Perdonato

Il gruppo sportivo cicloamatori presieduto da Luca Cremonesi riceverà invece la targa per i 25 anni di presenza sul territorio, mentre la Pro Loco Melegnano con lo storico presidente Ennio Caselli, la Piccola Ribalta guidata da Domenico Soffientini e l'Associazione Filatelico Numismatica Melegnanese presieduta da Angelo Virtuani saranno premiati per i 50 anni di attività. In tutti i casi si tratta di associazioni che, ciascuna nel proprio ambito di competenza, hanno fatto tanto per la comunità locale. Come del resto vuole la tradizione della manifestazione promossa dalla Pro Loco Melegnano, resta invece rigorosamente top secret l'identità del Perdonato, il personaggio simbolo della Fiera che verrà svelata solo al termine della cerimonia civile.

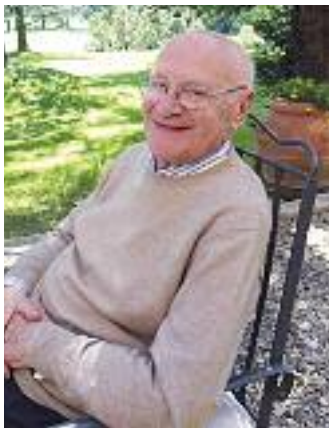
Il Perdono ricorderà Mattia Rossi

Nelle immagini tutti i premiati del Perdono

Caterina Ippolito

Ettore Pace

Mattia Rossi



Gianluigi Sala

Francesco Porcaro

Luca Cremonesi

Ennio Caselli

Domenico Soffientini

Angelo Virtuani

Giovanni Zandonini

Punto d'incontro aperto in Fiera

"Il Melegnanese" al Perdono

Dalle 10 alle 12 del giovedì di festa sarà regolarmente aperto il Punto d'incontro nel piazzale delle Associazioni, dove dunque potrete passare per scambiare quattro chiacchiere, ma anche rinnovare o sottoscrivere per la prima volta l'abbonamento al nostro "Melegnanese", operazione possibile al Punto d'incontro (aperto il giovedì e il sabato dalle 10 alle 12), alla merceria Marcellina in via Frisi e alla Buona stampa presenti nelle parrocchie del Carmine e di San Gaetano.

Servizio prezioso

Solo con il vostro sostegno potremo continuare ad arricchire "Il Melegnanese", che riteniamo svolga un servizio prezioso per garantire l'informazione all'intera comunità locale: dopo la pausa legata al periodo pasquale ci ritroveremo in edicola sabato 23 aprile, quando proporremo uno speciale sulle comunali che si stanno avvicinando a passi sempre più rapidi.

SEGNALI DI SALUTE

Quelli che possono sembrare "acciacchi" naturali che sopraggiungono con l'avanzare dell'età sono invece spesso segnali di uno stile di vita poco sano, destinati in gran parte ad essere reversibili *"Mi sento un po' incriccato", "Non ho più il fisico", "Sono gli acciacchi dell'età"*.
Ecco come derubrichiamo con leggerezza i segni di un lento decadimento fisico… che spesso si presentano quando l'età è tutt'altro che avanzata. Fiatone, rigidità articolare, dolori alla schiena, stanchezza persistente: non sono assolutamente normali, rappresentano invece segnali che il nostro corpo ci invia e che non vanno assolutamente sottovalutati. Sono i sintomi di uno stile di vita poco sano e di cattive abitudini che stanno avendo ripercussioni sul nostro organismo, e la nostra mente. O anche di rischi ancora più gravi.

RIGIDITÀ ARTICOLARI

Le articolazioni sono una delle prime (e classiche) parti del corpo che tendono ad invecchiare. Da bambini infatti siamo molto flessibili, ma con l'età tendiamo ad esserlo sempre meno. Se forza, resistenza, velocità e coordinazione si sviluppano con la crescita, la mobilità che ci permette di svolgere con ampiezza e senza sforzi tutti i movimenti tipici di un corpo sano, tende invece a diminuire. In parte è il reale invecchiamento ma in parte ha determinarlo è la vita sedentaria che ci costringe all'immobilità e a posizioni scorrette. La mobilità però è tutt'altro che superflua, è il sinonimo di qualità della vita: la flessibilità e l'elasticità di muscoli e articolazioni contribuiscono a una maggiore libertà di movimento e alla forma fisica generale. Non riuscire a far ruotale le braccia, a chinarsi, ad allacciarsi le scarpe e a fare semplici operazioni sono limitazioni che se sottovalutate da giovani possono rivelarsi debilitanti in età avanzata. Ecco perché gli esercizi di stretching per una maggiore mobilità e un esercizio fisico composto da movimenti appositamente studiati sono la base di ogni programma di attività fisica e vengono abbinati anche da qualunque atleta nella propria routine.

CURARE L'ARTROSI CON IL MOVIMENTO

Una certa quota di rigidità delle articolazioni è fisiologica superati i 50 anni, ma l'allarme deve suonare quando questo dolore si presenta sempre più di frequente e diventa limitante. Quando le articolazioni da flessibili si trasformano in rigide e doloranti, soprattutto al risveglio o dopo un periodo di inattività, si potrebbe essere affetti da un principio di artrite o artrosi. L'età è un fattore di rischio non modificabile ovviamente, assieme alla familiarità e al genere, così le donne sono più esposte degli uomini al rischio di malattie reumatiche. Esistono però fattori di rischio modificabili e sono quelli legati allo stile di vita sedentario, alla postura errata e al peso eccessivo che sovraccarica le articolazioni. Restare inattivi troppo a lungo, per ore, mesi o per anni interi inficia la capacità di movimento del nostro corpo, condannandolo a un invecchiamento precoce delle articolazioni – e ad un peggioramento della qualità della vita. Il movimento è importantissimo, così tanto che se un tempo in caso di artrosi e artriti si consigliava il riposo, ora non più, anzi. Un corretto esercizio fisico personalizzato e la generale attività fisica correlata a uno stile di vita sano sono oggi considerati senza dubbio non solo un'ottima prevenzione, ma anche una cura per le malattie reumatiche.

IL FIATONE ECCESSIVO

Se hai appena corso per prendere il bus o fatto le scale di corsa, avere il fiatone è normale. Ma se accorgi di respirare con affanno anche dopo attività semplici come una camminata a passo sostenuto o un giretto in bicicletta, il tuo corpo sta cercando di dirti qualcosa. Non è normale: il "fiatone" per i medici è un sintomo chiamato dispnea, può dipendere da problemi cardiaci o polmonari e si accompagna ad affaticamento, tachicardia e palpitazioni. Il fiatone non è altro che la necessità dell'organismo di immettere più ossigeno all'interno del corpo perché viene richiesto dai muscoli durante lo sforzo fisico. È naturale e non bisogna allarmarsi se si ha il fiato corto dopo uno scatto improvviso o un esercizio fisico intenso, cosa diversa se il fiatone si manifesta in modo anomalo e non commisurato all'entità dello sforzo: ci si sente letteralmente "mancare l'aria" e non è un modo di dire. La causa potrebbe essere un'effettiva ostruzione dei bronchi dovuta a bronchiti, asma, muco o persino tumori, o a malattie dei polmoni o della pleura, la membrana che li riveste. Oltre alle malattie polmonari, esistono anche possibili cause cardiache che si possono presentare, spesso anche molto precocemente, con questi sintomi, ben prima che si manifestino successivamente quelli più importanti come un vero e proprio scompenso cardiaco. Fattori di rischio come il fumo e l'obesità sono anch'essi causa di difficoltà respiratorie, ma nel caso del sovrappeso è bene non sottovalutare il problema come conseguenza ovvia e quindi "naturale". Oltre che il semplice problema "meccanico" dovuto al peso eccessivo, il sovrappeso può aggravare casi di asma bronchiale e di BPCO (broncopneumopatia cronica ostruttiva). Meglio non sottostimare, o volutamente ignorare, tali sintomi, quindi, perché sono frequentemente il campanello d'allarme che suona per annunciare problemi fisici spesso tutt'altro che trascurabili.

STANCHEZZA CRONICA

Suona la sveglia ed è un incubo perché ti alzi sempre stanca, anche se sei andata a letto presto, e durante la giornata vorresti solo poter tornare a dormire. Può capitare, ma se il fenomeno si ripete con insistenza è meglio indagare. Stanchezza e sonnolenza diurne non costituiscono di per sé una patologia, ma possono essere avvisaglia di disturbi fisici molto seri. Se la stanchezza si presenta in modo saltuario, potrebbe essere legata all'assunzione di certi farmaci come gli antistaminici, ai cambi di stagione o alla sindrome premestruale – la soluzione a questi problemi risulta quindi semplicemente ricorrere a una miglior qualità o quantità del riposo. La sonnolenza post-prandiale può riflettere invece scelte alimentari sbagliate, la presenza di disturbi gastro-intestinali che rendono difficile la digestione o eccessivi picchi glicemici. Si combatte bilanciando con più attenzione i pasti, e perché no, con un breve riposo di massimo venti minuti. Altri motivi della stanchezza sono facilmente risolvibili: per dare uno sprint alle nostre giornate si può regolarizzare il ciclo sonno-veglia, andando a dormire ad orari regolari ed evitando di utilizzare dispositivi elettronici prima di andare a letto. Evitare l'uso eccessivo di caffeina per svegliarsi, e di alcolici in orari serali, e svolgere regolare esercizio fisico: l'organismo non solo avrà bisogno di un buon sonno ristoratore ma regolarizzerà anche i processi metabolici. Stanchezza e sonnolenza diurna possono però essere strettamente legate all'irregolarità della respirazione con apnee notturne e altri disturbi del sonno, cause psicologiche come stati depressivi e stress e ritmi di vita irregolari. In questo caso cercare di "curare" la stanchezza semplicemente con una bella dormita non è la scelta giusta – molto spesso il rimedio della nonna aiuta, ma altre volte è bene affidarsi ad uno specialista.

L'hobby della filatelia

Passione e fascino Avventura magnifica

Luca Cremonesi
segretario AFNM

Nella prossima Fiera del Perdono l'Associazione Filatelico Numismatica Melegnanese spegnerà le cinquanta candeline. Ne è passata di acqua sotto il ponte del Lambro da quella mostra allestita nella galleria Roma il 30 marzo 1972. Questo gruppo culturale aveva cominciato a formarsi già nell'autunno del 1971 ad opera di alcuni amici che, animati dalla passione per i francobolli, crearono un circolo che li raggruppasse. Decorso qualche mese si aggregò a queste persone che si radunavamo in via Bascapè un bambino di poco più di undici anni. Con il trascorrere del tempo quel ragazzino è cresciuto, ma non ha mai lasciato uno dei primi amori legati alla prima giovinezza, malgrado negli anni gusti ed interessi siano profondamente cambiati. L'approccio iniziale fu identico a quello che normalmente si adottava quando si raccoglievano le figurine dei calciatori dell'album Panini. In seguito quell'adolescente scoprì uno scenario sconosciuto e affascinante, collegato ad annulli postali, a cartoline timbrate e a tematiche da comporre per poi presentarle nelle mostre.

Annulli e cartoline

Purtroppo l'attrattiva generale intorno alla filatelia sta diminuendo sempre più e in modo irreversibile per l'utilizzo dei nuovi strumenti tecnologici che hanno soppiantato le lettere, così come gli altri tradizionali strumenti di comunicazione. Non essendoci un ricambio generazione, i cultori di quest'hobby calano continuamente: bisogna quindi tenerseli stretti per la loro competenza e per quanto rappresentano. L'Associazione Filatelico Numismatica di Melegnano non ha mai saltato un'edizione della Fiera del Perdono. E' sempre stata presente con una mostra.
Quando non è stato possibile a causa del Covid, ha creato comunque, superando enormi difficoltà, le cartoline postali per non alterare la preziosa sequenza numerica cominciata negli anni Settanta. Non ci potrà essere dunque un festeggiamento più bello che la manifestazione prevista prossimamente alla palazzina Trombini: per evitare che il patrimonio culturale accumulato vada disperso, verrà anche pubblicato un libro che racchiuderà il cammino della filatelia melegnanese, partendo dalle prime timbrature ufficiali fino ai giorni nostri.

Nell'immagine il mezzo secolo di filatelia

50 anni di filatelia a Melegnano

Lo storico presidente Orsini racconta le vicende dell'Associazione Filatelico Numismatica Melegnanese

GianEnrico Orsini

Era di lunedì pomeriggio, il 3 di aprile, giorno dell'Angelo del 1972. Con la mia morosa stavo girovagando per le vie e le piazze di Melegnano con l'intento di guardare le vetrine e le mostre che abbellivano l'ultimo giorno della Fiera del Perdono. Giunti all'ingresso della galleria Roma l'occhio furtivo cadde sopra una scritta che diceva "Mostra Filatelica". Da non perdere. Nella sala, che solitamente esponeva automobili, quella volta mostravano francobolli in prevalenza a soggetto auto. Il motivo ci fu spiegato da una delle due persone che incontrammo nella sala: la mostra era sponsorizzata dalla concessionaria Fiat. Una volta entrati restammo a guardare per un po' come si potesse esporre un'infinità di francobolli colorati solo a motivo automobilistico, un incanto. Soddisfatti ci avviammo verso l'uscita ma quella persona volle spiegarci che avevano costituito, con altri collezionisti, un'Associazione con tanto di sede in città e la possibilità di aderirvi diventando socio. L'occasione non mi dispiacque e con piacere compilai la mia iscrizione. Venni così a sapere che l'"Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese" era nata da poco e stava muovendo i primi passi proprio in occasione di quella Fiera del Perdono.

> *Passione e serietà*

Tante iniziative

Cominciai quindi a frequentare la sede mettendomi a disposizione dei soci più anziani, in tutto una ventina. Ci volle poco per intraprendere gli incarichi e gestire le attività. Entrai in fretta a far parte del consiglio direttivo e dopo un altro po' di tempo fui eletto presidente: ressi quella carica per circa 25 anni. Furono anni di lavoro e di divertimento nel gestire le attività, nel preparare le mostre per le Fiere del Perdono, disegnando le bozze degli annulli speciali sempre cambiando, di anno in anno, i soggetti e gli argomenti e nel costruire le cartoline per le commemorazioni di personaggi illustri o per celebrazioni di alcuni palazzi che hanno fatto parte della storia e della vita di Melegnano. E non è finita, abbiamo coniato medaglie con lo scopo di usarle prevalentemente come premi sia per i soci espositori sia per persone appartenenti ad associazioni esterne che partecipavano, su invito, alle nostre esposizioni. I risultati sono sempre stati soddisfacenti perché abbiamo sempre lavorato con passione e serietà raggiungendo il numero di 54 soci, qualcuno dei quali persi, purtroppo, per strada. Quest'anno sarà il più bello perché la nostra Associazione Filatelico-Numismatica compirà e festeggerà il 50° anno di vita e non possiamo trascurare questo avvenimento. Speriamo che questo avviso ci sorregga per poter lavorare con passione, coraggio e serietà per molti anni ancora.

Nell'immagine la prima mostra del marzo 1972

AVIS
Comunale di
MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
info@avismelegnano.it
www.avismelegnano.it

SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
Venerdì 22 aprile
Per motivi organizzativi le date potrebbero subire modifiche

Inserzione pubblicitaria

Celestino V e lo spirito del Perdono

Il significato del Perdono secondo San Pietro Celestino, un tema di stretta attualità ai giorni nostri

Giuseppe Goglia
su autorizzazione dell'autrice
Maria Teresa Valeri

Il significato e il valore del Perdono secondo la spiritualità di San Pietro Celestino (1213 ca.-1296) si può leggere dalla sua storia di uomo, eremita, fondatore della Congregazione dei Fratelli dello Spirito Santo e pontefice con il nome di Celestino V. L'identità di Pietro del Morrone è quella dell'eremita, di colui che vuole

Una lunga tradizione

vivere in modo solitario, distaccato dalle strutture sociali, conducendo la sua vita in povertà e preghiera. L'eremita e, dunque, anche Pietro del Morrone, è un uomo che si confronta da solo con il deserto o la foresta: in tali ambienti naturali egli introduce elementi di umanità e costruisce forme di vita sociale ispirate al cristianesimo semplice ed accogliente, conducendo la sua esistenza nella preghiera e nell'ascesi, che è esercizio per irrobustire lo spirito di fronte alle difficoltà, e nella carità, nel lavoro, nel silenzio. La spiritualità di Celestino V è fondata sul carisma dell'ordine di San Benedetto, espresso nella formula *ora et labora* (prega e lavora), e su quello dell'ordine francescano, espresso nella imitazione di Cristo nella carità, povertà ed obbedienza e nella devozione al Mistero salvifico della croce (Fil 2, 6-8: *Pur essendo di natura divina… spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce), carisma sintetizzato nel saluto pax et bonum* (pace e bene).

Nella foto il Pontefice Celestino V

Lavoro e silenzio

In un mondo devastato dall'abbandono delle colture agricole come quello dell'Alto medioevo, la natura mostrava quanto la sua bellezza, riflesso fisico di quella infinita del Creatore, fosse stata deturpata dall'abbandono dell'uomo. In tale contesto Benedetto da Norcia sottolinea che la Preghiera e il Lavoro libero sono le condizioni indispensabili al monaco eremita, ma anche al cristiano laico, per compiere il mandato adamitico successivo al peccato d'origine, cioè il compito di collaborare con Dio nel riordino del creato, alterato dalla violenza della superbia e dell'ingiustizia. Proprio in occasione di quel nuovo mandato, rivestito di terribilità, perché offuscato dal dolore e dalla morte, Dio non lascia solo l'uomo, ma annuncia la sua volontà di salvarlo dalla morte mediante una Donna, nuova "Arca dell'Alleanza", che nella sua carne umana immacolata sarà canale di grazia santificante, Madre del "Sole di giustizia" (Ger 23, 6: *"Il Signore nostra giustizia"*).

Povertà e carità

Francesco di Assisi vive in una società analoga alla nostra, in cui la diffusione del benessere materiale conculca i valori dell'uomo e altera la moralità religiosa anche degli uomini di chiesa. Sulla scia dell'apostolo Paolo (2 Cor. 5, 21), Francesco riconosce il "Sole di Giustizia" nel Cristo Crocifisso: epifania del Perdono misericordioso di Dio offerto a tutta l'Umanità attraverso la croce, che, già simbolo precristiano della totalità dell'universo, con Cristo non appare più *scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani* (1 Cor 1, 23), ma *potenza e sapienza di Dio e gloria per l'uomo*, che Dio ha amato tanto da mandare il suo figlio unigenito a morire per lui sulla croce (Is 53, 4: *si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori*; Rm 4, 25: *"fu messo a morte per i nostri peccati ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione"*). Dice infatti Paolo: *"Quanto a me, non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo"* (Gal 6, 14). Affascinato dal mistero della croce quale esaltazione della misericordia di Dio e gloria dell'uomo, anche Francesco nel 1216 chiese al pontefice Onorio III la grazia del perdono dei peccati e la remissione delle colpe per l'umanità che, pentita, si sarebbe recata in preghiera nella chiesetta della Porziuncola ad Assisi.

Prima Parte... (Continua)

Inserzione pubblicitaria

Il libro di Pallavera al Perdono

Lo storico presenterà la biografia di don Enrico Pozzoli, il missionario lodigiano che battezzò il Papa

Stefano Cornalba

Il libro sta avendo un successo considerevole e si annuncia la sua traduzione in lingua spagnola, è prevista una diffusione in Argentina. Ferruccio Pallavera, noto nel territorio per essere stato per 31 anni prima vicedirettore e poi direttore del quotidiano "Il Cittadino", su invito delle edizioni vaticane ha messo a punto la biografia di un missionario lodigiano, Enrico Pozzoli, che per sessant'anni svolse il suo apostolato in Argentina. Il giorno di Natale del 1936 battezzò Jorge Mario Bergoglio, il futuro Papa Francesco. Il volume, intitolato "Ho fatto cristiano il Papa", che è stato realizzato dopo una lunga intervista rilasciatagli dal papa, sarà presentato a Melegnano giovedì 14 aprile alle ore 18 presso la Scuola Sociale. Promossa dalla stessa Scuola sociale con il Rotary club Milano Borromeo Brivio Sforza, l'iniziativa ha ottenuto il patrocinio del comune e della parrocchia di San Giovanni Battista, il cui prevosto don Mauro Colombo parteciperà alla presentazione.
L'autore ci ha concesso un'intervista.

L'incontro col Papa

Cosa le ha fatto scaturire l'idea di dare alle stampe questo libro?
"Dallo stretto legame esistente tra il papa e questo missionario originario di Senna Lodigiana, nato a trenta chilometri da Melegnano. Si chiamava Enrico Pozzoli, nacque nel 1880, si fece salesiano e nel 1906 raggiunse l'Argentina, dove morì nel 1961. Don Pozzoli, tra le varie cose, aiutava anche le famiglie italiane emigrate in Argentina. Per questo motivo conobbe la famiglia Bergoglio".

Nella foto Ferruccio Pallavera con il libro

Ricerche minuziose

E battezzò il papa...
"È vero. Era molto amico dei suoi genitori, Mario Bergoglio e Regina Sivori, una famiglia di immigrati italiani, che sposò nel 1935. La famiglia Bergoglio era arrivata in Argentina nel 1929, in cerca di fortuna, ma la terribile depressione del 1930 la gettò sul lastrico. Fu don Pozzoli a trovare il denaro necessario per permettere ai Bergoglio di risollevarsi economicamente, aprendo un negozietto a Buenos Aires. Il loro primogenito nacque il 17 dicembre 1936: era il futuro papa. Il missionario di Senna Lodigiana lo battezzò il giorno di Natale, come avrebbe fatto con tutti i figli della coppia".

I legami tra don Pozzoli e papa Francesco si ridussero alla celebrazione del battesimo?
"No, fu un legame strettissimo. Non solo don Pozzoli era il confessore del giovane Bergoglio, ma lo seguì anche durante la sua vocazione, e quando decise di farsi prete lo accompagnò prima nel seminario di Buenos Aires e poi in quello dei gesuiti".

Don Pozzoli è morto sessant'anni fa. Dove ha reperito le notizie sulla sua vita?
"Negli archivi della congregazione salesiana di Roma, di Torino e di Buenos Aires. E ho raccolto numerose testimonianze tra le persone ultraottantenni di Senna Lodigiana che ebbero modo di incontrarlo nella sua ultima venuta in Italia, nel 1960".

Però c'è stato un testimone d'eccezione...
"È vero. Le edizioni vaticane, che mi avevano commissionato la biografia di don Pozzoli, premevano affinché ultimassi il lavoro. Io l'avevo terminato, ma ero cosciente che c'era - e c'è - una sola persona al mondo che conserva ricordi fondamentali sulla vita e sulla personalità del missionario, e quella persona era il papa".

E allora?
"E allora gli ho scritto una lettera, raccontandogli che stavo scrivendo la biografia del missionario che aveva sposato i suoi genitori, che l'aveva battezzato e che l'aveva portato in seminario. Come prova che non ero un mitomane, ho allegato una trentina di fotografie di don Pozzoli che avevo raccolto a Senna Lodigiana, tra parenti e conoscenti. Il papa riceve mille missive al giorno, ero certo che il mio gesto era qualcosa di molto avventato, quella lettera non l'avrebbe mai letta".

E invece?
"Invece il pomeriggio del 13 luglio 2020 papa Francesco in persona mi ha chiamato al cellulare, invitandomi a Roma. La telefonata mi ha raggelato. Inizialmente ho pensato a uno scherzo. Quattro giorni dopo a Casa Santa Marta mi ha rilasciato un'intervista in esclusiva, raccontandomi tutti i ricordi che aveva del missionario di Senna Lodigiana. Tornato a casa, ho buttato nel cestino la bozza del libro e l'ho ritrascritto da cima a fondo. Il papa mi ha consegnato anche alcune fotografie che lo ritraggono con don Enrico Pozzoli. Una di queste spicca sulla copertina".

L'appuntamento culturale della Fiera

Alle 18 alla Scuola sociale

Intitolata "Ho fatto cristiano il Papa", la biografia del missionario lodigiano don Enrico Pozzoli (1880-1961) verrà presentata il giovedì del Perdono dall'autore Ferruccio Pallavera, giornalista a lungo direttore del quotidiano "Il Cittadino" di Lodi, ma anche storico e scrittore molto conosciuto sul territorio. L'appuntamento è fissato per le 18 nella splendida palazzina liberty a metà di via Marconi che ospita la Scuola sociale.

Giornalista e scrittore
Patrocinata dal Comune con la parrocchia di San Giovanni Battista, che sarà presente con il prevosto don Mauro Colombo, l'iniziativa è promossa dalla Scuola sociale con il Rotary club Milano Borromeo Brivio Sforza e promette di essere uno tra i maggiori appuntamenti culturali del giovedì di festa.

Inserzione pubblicitaria

Inserzione pubblicitaria

Città di Melegnano Assessorato alla Fiera

459ª Fiera del Perdono di Melegnano

Potremmo essere definiti "antropologi rurali" noi fotografi che in tanti anni abbiamo scandagliato e documentato le trasformazioni del territorio ed evidenziato le conseguenti implicazioni di carattere socio-economico.
In questa mostra, divisa in due parti, si confrontano due realtà molto differenti tra loro pur se vicine in fatto di distanza geografica: un passato svanito nel nulla ed un futuro, per certi versi, incerto.

Melegnano, Castello Visconteo-Mediceo

Inaugurazione: **Sabato 9 Aprile 2022 ore 18,00 Sala delle Battaglie**

Ingresso gratuito - Apertura mostra nei seguenti giorni:

Giovedì del Perdono, 14 Aprile: 10,00-12,30 e 15,00-18,30

Venerdì 15 Aprile: Chiuso

Sabato 16 Aprile: 10,00-12,30 e 15,00-18,30 *Domenica 17 Aprile* 10,00-12,30 e 15,00-18,30

Lunedì 18 Aprile: 10,00-12,30 e 15,00-18,30

Sabato 23 Aprile: 10,00 12,30 e 15,00 18,30 *Domenica 24 Aprile* 10,00-12,30 e 15,00-18,30

Accesso consentito alle sale secondo le norme anti Covid. Green pass e mascherina FFP2

Le cascine di Melegnano Un mondo svanito nel nulla

Sarà questo il filo conduttore della mostra promossa in castello nei giorni di festa

Adriano Carafòli

"La trasformazione da zona essenzialmente agricola in zona industriale e la progressiva riduzione delle aree coltivabili, perchè destinate a suolo edificabile, ha portato, negli ultimi trent'anni, alla cessazione dell'attività da parte degli agricoltori

> *Immagini inedite*

melegnanesi ed alla conseguente trasformazione d'uso delle cascine se non alla loro distruzione. Ritmi, tradizioni, culture, per tanto tempo tramandati da generazione in generazione si dissolvono nel breve spazio di un niente". Con queste parole introducevo, nel 1989, il capitolo dedicato alle cascine nel volume *"Melegnano città: laboratorio urbano"* realizzato in occasione del 30° anniversario dell'elevazione di Melegnano a Città.
A distanza di tanto tempo mi accorgo che non saprei aggiungere altro...La ricerca che presentiamo, dopo altri trent'anni da quella pubblicazione e dopo dieci dal volumetto *"Le cascine del territorio Melegnanese"*, uscito in occasione del 50° anniversario dell'elevazione di Melegnano a Città, aggiunge, a ciò che già si conosce, ulteriori immagini: sia "d'epoca" sia recentissime, per documentare la situazione ad oggi in un confronto quasi desolante. Tra le immagini immortalate dai nostri scatti c'è la cascina *Maiocchetta*, un insediamento agricolo produttivo già esistente nel 1609 quando il cardinale Federico Borromeo nella sua visita pastorale lo cita come cascina *Majocha*.

Confronto desolante

Secondo lo storico don Ferdinando Saresani le origini sono indubbiamente legate agli antichi proprietari discendenti della nobile famiglia dei Majocchi. La cascina risultava essere un vasto cascinale che stava al di là della roggia Spazzola, il complesso era di enormi dimensioni e si suddivideva in due distinti insediamenti: mentre quello più importante era denominato casa da massaro detta la *Majocca*, poco più avanti c'era una dipendenza con un altro cascinale più piccolo denominato *Majochetta*. La cascina Maiocca, essendo al di là della Spazzola, era sotto il Comune di San Giuliano Milanese e tale restò sino al 1943 quando divenne territorio di Melegnano. L'annessione dei terreni della *Majocca* e *Majocchetta* unitamente al sito denominato cimitero di Pedriano furono oggetto di numerose istanze presentate negli anni Trenta dal podestà di Melegnano cavaliere Luigi Moro, che giustificò la richiesta di annessione con motivi di necessità sociale come quella dei servizi pubblici, in primo luogo anagrafe e censimento. La cascina *Maiocca* fu demolita nell'anno 1958 per far posto a una nuova struttura più moderna, mentre la *Majocchetta* è tuttora esistente e, sebbene sia stata ristrutturata, riporta ancora le tracce e sembianze del vecchio insediamento produttivo.

Nelle immagini a lato la cascina Maiocchetta nel 1989 e nel 2020

La mostra in castello è curata da Adriano Carafòli con il gruppo fotografico di Tavazzano, le foto sono dello stesso Carafòli con Vittorio Bersani e Franco Gallieni, mentre i testi introduttivi dei pannelli sono di Ercole Ongaro Vitantonio Palmisano. Gli organizzatori ringraziano la Pro Loco Melegnano per la preziosa collaborazione nell'allestimento dell'esposizione.

Inserzione pubblicitaria

Il marchese Gian Giacomo de' Medici

Alla scoperta del primo marchese del feudo di Melegnano con i libri dello storico Vitantonio Palmisano

Capitolo 1

Gian Giacomo Medici primo marchese di Marignano

- Il marchesato di Melegnano
- I Medici di Nosigia
- Cecilia e Barnardo Medici
- Bernardino appaltatore dei dazi ducali
- Il mestiere delle armi
- La disputa con Paolo Panniano
- Gian Giacomo fuoriuscito in Brianza
- L'antagonismo tra Francia e Spagna
- L'assedio degli Imperiali a Como
- Il primo scontro con il Lautrec
- Il combattimento di Vaprio d'Adda
- Il secondo scontro con il Lautrec
- L'incendio della flotta francese a Musso del 1521
- La battaglia navale di Bellagio del 1521
- La terza fase della guerra al Lautrec
- La presa della rocca di Musso del 1521
- Il Medeghino prefetto del Lago
- Il combattimento di Torno del 1522
- L'incendio del borgo di Torno
- La ragion di Stato di Gerolamo Morone
- L'omicidio di Estore Visconti detto il Monsignorino

Capitolo 2

La prima guerra di Musso

- La presa del castello di Musso e la parafrasi dell'inganno
- La verosimile conquista di Musso
- La versione storica della presa di Musso
- La guarnigione spagnola rileva il presidio di Musso
- Il Medeghino sostituisce la guarnigione spagnola
- Il Medeghino castellano di Musso
- La fortezza di Musso
- La costruzione di Forte Alto e della Tagliata
- La città-stato di Musso
- Le rinnovate aspirazioni della Francia sul ducato di Milano
- La riabilitazione del Medeghino come Condottiero Ducale
- La Rocca di Chiavenna
- La presa di Chiavenna
- La versione storica della presa di Chiavenna
- Il Medeghino ferito in combattimento
- I Reti richiamati in patria dalla battaglia di Pavia
- La conquista delle Tre Pievi

Capitolo 3

La guerra contro l'Impero

- Il Medeghino castellano ducale
- L'arresto di Girolamo Morone
- La lega di Cognac
- Gian Giacomo Medici comandante dei Confederati
- Francesco della Rovere contrasta col Medeghino
- L'affaire Giustiniani
- La richiesta di riscatto ai Veneziani
- Il trattato di pace con i Grigioni
- La conquista della Valsolda
- L'alleanza della Lega contro l'Impero
- La conquista di Monguzzo
- Il doppio gioco del Medeghino
- La lettera di subentro al Bentivoglio
- Ludovico Belgioioso antagonista di G .Giacomo Medici
- Il combattimento di Carate
- L'incamiciata bianca degli Imperiali
- L'occupazione di Monte Brianza
- Il tradimento di Martino da Mondonico
- La presa della torre di Olginate
- L'assedio di Lecco
- L'isolamento di Lecco nell'inverno 1527-1528
- Antonio de Leyva governatore di Milano
- La trattativa in alternativa alla guerra
- La resa di Olginate agli Imperiali
- La resa del Forte della Chiusa
- Lo scontro navale di Mandello
- Il trattato di Pioltello
- La concessione di privilegi imperiali
- L'art.15 del Trattato di Pioltello del 31 marzo 1528
- Gian Giacomo conte di Lecco
- La conquista della Val Brembana
- Medeghino signore di Domodossola
- La reiterazione del Trattato di Pioltello al Senato Milanese

Capitolo 4

La seconda guerra di Musso

- Il congresso di Bologna del 1529
- Il fallimento del trattato di Pioltello
- La nuova reiterazione dei diritti feudali
- La farsa dell'accordo bilaterale
- Gian Giacomo contro il duca di Milano
- L'omicidio di Martino Bovellini
- Il Medeghino entra in Valtellina
- La conquista di Morbegno
- I Protonotari medicei notificano i successi del Medeghino
- L'effimera conquista di Morbegno
- L'evacuazione del Medeghino da Morbegno
- Ludovico Vistarino antagonista di G. Giacomo Medici
- La flotta lacustre del Medeghino
- La battaglia navale di Bellagio del 1531
- Lo scontro al largo di Cadenabbia
- Lo scontro di Menaggio
- La caduta di Monguzzo
- La difesa di Musso
- Il Medeghino signore del Lario
- Il fallimento della diplomazia
- La sconfitta dei Ducali
- La cattura di Alessandro Gonzaga
- La presa di Castello da parte dei medicei
- Il Vistarino assedia Lecco
- La nuova sortita del Medici nel campo imperiale
- Cesare da Napoli soccorre il Medeghino a Lecco
- Il combattimento di Malgrate del 1532
- L'uccisione del capitano ducale Corsino da Lodi
- La morte di Gabriele Medici fratello del Medeghino
- La presa della Torre di Menaggio
- La morte di Luigi Borsiero
- La difesa di Lecco
- L'epilogo della seconda guerra di Musso
- Il trattato di pace tra G. Giacomo Medici e il Duca di Milano
- Gian Giacomo Medici marchese di Marignano
- Il marchese di Marignano feudatario di Moncrivello

Capitolo 5

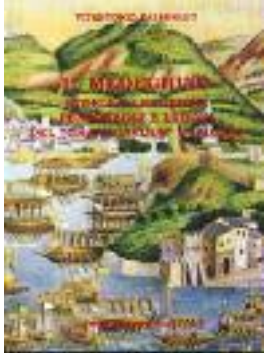
Il Marchese di Marignano condottiero imperiale

- Il marchese di Marignano al servizio del duca di Savoia
- Il Duca di Milano sposa Cristina di Danimarca
- La morte di Francesco Secondo Sforza
- Il rinnovato antagonismo tra Francia e Spagna
- Il marchese di Marignano nominato Mastro di Campo
- Il Medeghino condottiero di Carlo V d'Asburgo
- Gian Giacomo Medici accusato di tradimento
- Giovannangiolo Medici chiede l'intercessione della Curia
- Dalle Fiandre all'Ungheria
- Dalla Germania al fronte francese
- Le nozze con Marzia Orsini di Pitigliano
- Contro i protestanti della Lega Smalcalda
- La morte di Marzia Orsini di Pitigliano
- La questione dell'eredità del marchesato di Melegnano
- La visita del futuro re di Spagna Filippo al castello di Melegnano
- La successione nel Ducato di Parma e Piacenza
- La guerra di Parma (1549-1552)
- L'assedio di Parma
- La tregua con Ottavio Farnese
- L'assedio di Metz

Capitolo 6

La guerra di Siena (1554-1555)

- La guerra contro i franco-senesi
- La presa di Forte di Camollia
- L'assedio di Siena
- Il Marchese di Marignano presidia il contado senese
- La campagna militare nel contado senese
- L'assedio di Arezzo dei franco-senesi
- I franco-senesi occupano le colline di Marciano
- Sugli argini dello Scannagallo
- La battaglia campale di Marciano
- La presa di Monteriggioni
- La capitolazione di Siena
- La presa di Porto Ercole
- La fuga di Pietro Strozzi
- Il Marchese di Marignano entra in Firenze
- L'epilogo



La pubblicazione in versione rilegata dal titolo **Il Medeghino storia e leggende, personaggi e luoghi del "Gran Diavolo" di Musso** riporta all'interno del libro la raffigurazione e descrizione dei nove affreschi di Scuola Tedesca dipinti nel 1553 nel Castello Mediceo (sala delle Battaglie) di Melegnano riguardanti le gesta di Gian Giacomo de' Medici durante la Prima e Seconda Guerra di Musso.

La pubblicazione in versione rilegata dal titolo **Il Marignano da Capitano di Ventura a Condottiero imperiale** riporta all'interno della pubblicazione rilegata le dieci tavole tratte da *Mediciae Familiae rerum feliciter gestarum victoriae et triumphi, elegantissimis iconibus a Johanne Stradano Flandro artificiosissimo penicillo delineata et a Philippo Galleo in aes incisa et edita 1583* (tratte dalle copie in originale dell'Autore).

La storia del Papa della Bolla

Lo storico Palmisano propone qualcosa di poco indagato, meno conosciuto e inedito di Papa Pio IV

Vitantonio Palmisano

Sulla figura di Papa Pio IV, al secolo *Giovannangiolo de' Medici di Nusigia* (poi Marignano), si è scritto molto, ancorché non sia stata ancora indagata gran parte della sua vita. Le maggiori notizie raccolte dagli storici che ci hanno preceduto ricalcano i verosimili fatti legati alla mancata accoglienza del porporato nel feudo della sua casata, piuttosto che dell'errore posto alla trascrizione della pergamena detta del Perdono, ed altre storielle di contorno tutte di dubbio fondamento, ovvero classificate oggi alla dignità di leggende. In questa breve pagina vogliamo proporre ancora qualcosa di poco indagato, meno conosciuto e inedito. Uno dei maggiori dibattiti creatisi intorno alla figura del nostro Papa melegnanese risulta essere stata la provenienza della casata, da molti attribuita erroneamente ai Medici di Firenze per via dell'omonima *cognomazione* e del simile stemma araldico. Chiariamo subito che lo stemma gentilizio simile a quello del ramo fiorentino fu concesso a *Giovannangiolo* solo quando salì al berretto cardinalizio.

L'ambasciatore veneto Girolamo Soranzo di Alvise (1499-1569), coevo del papa, a tal riguardo ricordava nelle sue memorie (1560) che *(…) il duca di Fiorenza fino dal tempo che Sua Beatitudine era in minori*bus, la *teneva per uno della medesima sua casa, e quando fu promossa al cardinalato ha inteso questo particolare, (e) la persuase a voler aggiungere tre altre palle alle tre che portava prima della sua arma, acciò siccome si faceva chiamare della medesima casa de' Medici, così anco portasse l'istessa arma con le sei palle (…).* Da quel momento l'araldica fu così estesa a tutto il ramo collaterale e discendente della famiglia dei Medici di Marignano. Dul resto fu lo stesso Pio IV a risolvere la questione *sic e simpliciter* circa l'omonimia ordinando di trascrivere negli edifici e nei luoghi pubblici questa precisa dicitura *(…) Papa Pivs IIII Medices Mediolanensis (…).* Circa lo stato di salute del Pontefice, il Soranzo racconta nella sua "Relazione" che Sua Santità *(…) è tutto nervo e poca carne e di quando in quando cammina tanto e così presto, che chi lo seguita si convien stancare ancora che sia giovane; usando anco andar a piedi alle volte per la città (…).*

Figura energica

Dal prosieguo della lettura dei citati testi emerge una figura caratterialmente energica, dal presto risveglio mattutino già dalle piccole ore, dai movimenti brevi ma veloci, nervoso quanto basta da non riuscire a restare fermo per molto tempo nello stesso posto. La malattia lo pervase già dai primi anni di pontificato, Giovannangiolo era convinto di scacciare la febbre con l'esercizio fisico e andava dicendo che *(…) non voleva morire in letto (…)*, tanto che contravvenendo alle volontà dei medici *(…) Egli usciva dalla camera e va' per tutto (…)*. Sempre il Soranzo ci porta a conoscenza che *(…) Sua Santità è sottoposta a tre indisposizioni: la gotta, il catarro e il mal di rene; la gotta non le soleva già dare gran molestia, e l'ha talmente afflitto e travagliato, che per il dolore che le diede, e* per la febbre *che le messe addosso, e per poca cura ch'ella si voleva avere, i medici furono non senza timore della sua vita (…)*. Concretamente il nostro Papa aveva spesso attacchi di artrite, dolori sparsi, con arrossamento e gonfiore delle articolazioni, con particolare riferimento agli arti inferiori.

I medici erano giunti a conclusione che il Papa avesse un fisico comunque forte al di sopra delle sue possibilità e andavano sentenziando che Sua Santità fosse *(…) così adatta a resistere il male, che si potria permettere di lei ancora vita per lungo tempo, quando ella volesse astenersi un poco più dal vino potente e da qualche cibo che le è nocivo (…).*

Al riguardo dell'aspetto caratteriale ovvero delle q*ualità d'animo di Sua Beatitudine*, il Soranzo, che ebbe - come detto - a frequentarlo, ne riporterà complessivamente una buona impressione. Papa Pio IV parla molto bene e correttamente la lingua italiana e conosce altrettanto bene la lingua latina di cui fa abbondante uso nei cerimoniali. Tuttavia, avendo un'istruzione in Legge, non ha padronanza della Teologia *(…) onde ne viene che non vuole mai propria auctoritate pigliar in sé alcuna delle cause commesse all'Uffizio della Inquisizione, ma usa dire che, non essendo teologo, si contenta rimettersi in tutte le cose in chi ne ha il carico (…).*

Fisico forte

Ma diversamente nelle decisioni circa le materie di governo dello Stato non accoglie alcun consiglio che il suo medesimo, tanto che viene ribadito come *(…) nelle deliberazioni di Stato non vuole consiglio da alcuno, tanto che si dice non esser stato già molti anni pontefice più travagliato e manco consigliato di sua Santità (…).* Giovannangiolo inoltre *non vuole servirsi di altri che del Cardinale Borromeo (suo nipote) e del segretario Tolomeo (Tolomeo Galli di Como) i quali essendo giovani di poca o di niuna esperienza, ed ossequenti ad ogni minimo cenno di Sua Santità, si possono chiamare più presto semplici esecutori che consiglieri (…).* Un altro ambasciatore veneto, coevo di Pio IV nell'ultimo anno di vita, risultò essere Paolo Tiepolo, dal quale apprendiamo del cambiamento radicale nelle sue abitudini, avviandosi verso l'epilogo del viatico terreno. Essendosi ulteriormente aggravato, difatti diceva che *(…) si levava dal letto la mattina tanto tardi, che appena avanzava tempo di udire la Messa avanti l'ora di desinare; desinato poi ritornava a letto, dove stava spesse volte sino alla notte, dando poi udienza per cose di particolari. Mangiava assai, e beveva molto più vini grandissimi, ed usava il bere non solo fra pasto, ma anco fra il sonno; onde per questi ed altri gravi disordini non è meraviglia che sia giunta all'improvviso la morte (…).*

Pagina storica

La minuta cronaca dell'ultimo respiro del Papa melegnanese la dobbiamo al contenuto di una lettera del Cardinale Ippolito d'Este (1509-1572) scritta da Roma il 9 dicembre 1565, giorno della sua dipartita. Il testo recitava così: *(…) pareva che Sua Santità non si sentisse molto bene. Il martedì in effetto Ella fu molto travagliata dal male et havendo la notte havuto molto gravi accidenti: andò di mano in mano talmente peggiorando, che parendo non ci fusse speranza di salute, furon spediti parecchi corrieri et alcuno anco con l'avviso della morte (…) Parve poi che quella notte riposasse assai bene et che il giorno non fusse anco aggravata, onde si stava suspeso di quel che haveagli a succedere. Finalmente iersera che era la quarta tornò a peggiorare et è andata poi successivamente in tanta declinatione che non ha potuto resistere alle violenze del male et così hoggi è passato a miglio vita (…).*

Nelle tre immagini a lato Papa Pio IV in un dipinto di Bartolomeo Passarotti, la nomina a cardinale di San Carlo Borromeo e la medaglia del 1561

Fonti e consultazioni: Relazioni di Luigi Mocenigo e Girolamo Soranzo, ambasciatori veneti del XVI secolo; Onofrio Panvinio Pio IV pontefice dal 1559; Francesco Cerasoli Il testamento di Pio IV; Ludwig von Pastor Storia dei Papi dalla fine del Medio Evo; testi e documenti si trovano in Archivio Storico Vitantonio Palmisano.

Umberto Poggi

La comunità di Melegnano in lutto per l'improvvisa morte dell'ex assessore Umberto Poggi, tra i fondatori del Partito democratico in ambito locale e attualmente presidente della Federconsumatori di Lodi, alla guida della quale ha difeso decine di risparmiatori truffati nello scandalo diamanti. Classe 1952, Poggi è stato vittima di un malore fulminante lo scorso 23 marzo, giorno nel quale avrebbe compiuto 70 anni. I familiari hanno immediatamente lanciato l'allarme alla centrale operativa del 118, che ha subito inviato un'ambulanza, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare: con la morte avvenuta in circostanze tanto improvvise, la tragica notizia è stata accolta con profondo cordoglio a Melegnano dove, dopo aver militato a lungo in consiglio comunale, Poggi è stato assessore dal 2005 al 2007 durante l'amministrazione guidata dal sindaco Nino Dolcini, che gli aveva affidato le deleghe a polizia locale, sicurezza, commercio e Fiera del Perdono.

Valido e competente

"Lo ricordo come una persona valida e competente, che ha fatto tanto per la nostra città, la notizia della sua morte mi ha lasciato davvero senza parole - ha affermato il sindaco Rodolfo Bertoli -. A nome dell'intera comunità locale, esprimo alla famiglia la massima vicinanza in questo momento di immenso dolore". Una volta lasciata la politica attiva, Poggi aveva guidato la Federconsumatori dapprima in città e quindi a Lodi, periodo nel quale ha difeso decine di risparmiatori truffati nello scandalo diamanti. "Umberto ci mancherà tanto, è stato uno dei fondatori del Partito democratico locale, ci stringiamo tutti alla sua famiglia - dichiara il segretario Roberto Rossi a nome del circolo Dem di Melegnano -. Prima come capogruppo in consiglio comunale e quindi in qualità di assessore, ha rappresentato la nostra comunità e dedicato il suo tempo, la sua vita e la sua passione per la nostra cara Melegnano. Poi ha continuato a dedicarsi alle persone proprio attraverso la Federconsumatori: anche durante l'ultimo congresso cittadino dello scorso ottobre, ha rappresentato i consumatori con un discorso appassionato e ricco di proposte, dal quale prenderemo certamente spunto per le nostre battaglie al servizio delle persone".

Inviateci i ricordi dei vostri cari defunti

Necrologi al "Melegnanese"

Per vedere pubblicati i necrologi, gli anniversari o le Messe in suffragio dei vostri cari sulle pagine del "Melegnanese", è necessario inviare una mail a redazione@ilmelegnanese con la foto e il testo dedicato al defunto, che pubblicheremo sul primo numero utile del nostro quindicinale.

Anniversari

Monica Poggiato

Quest'anno è il nono anniversario della dipartita di Monica: il 17 aprile cade nel giorno di Pasqua e non sarà un giorno di festa ma un intrecciarsi di ricordi e di rimpianti. Più il tempo passa più con i ricordi si torna indietro a ricercare con la memoria i momenti più sereni, più gioiosi che in una famiglia con tre figli non lontani d'età non potevano mancare. I più allegri erano quelli in cui tre ragazzi affamati tornavano da scuola e parlavano e ridevano di tutto e di tutti (specialmente dei prof).

Momenti sereni

I ricordi portano inesorabilmente ai rimpianti in cui uno si chiede: "Ma io godevo di quelle risate, mi rendevo conto che quei giorni potevano non tornare?" In una biografia di Natalia Ginzburg si può trovare, meravigliosamente descritto, questo concetto: "Era quello il tempo migliore della mia vita e solo adesso che mi è sfuggito per sempre, solo adesso, lo so".

La Santa Messa in suffragio di Monica verrà celebrata il 19 aprile alle 18 in basilica.

Antonia Camisasca

1-4-2016 1-4-2022

A sei anni dalla morte, il marito Emilio Dossena con i figli Carlo e Tamara, la nuora Luisa e le adorate nipotine Lara e Sofia la ricordano con immutato affetto.

Pierluigi Galliena

Ad un anno dalla morte la moglie Adelia con la figlia Marina, i parenti e gli amici ricordano con profondo affetto Pierluigi Galliena, lo storico vicepresidente della Protezione civile, che gli ha dedicato una targa posta davanti alla sede in piazza XXV Aprile. "Al nostro caro vicepresidente - si legge sulla targa -, la tua immagine vive nella nostra memoria, le tue parole ci accompagneranno sempre nel nostro cammino".

Sempre presente

Sempre presente nelle diverse iniziative organizzate dalla Protezione civile guidata dal presidente Antonino Bonomo, Galliena era impegnato soprattutto nei progetti promossi all'interno delle scuole cittadine, dove gli studenti lo chiamavano scherzosamente "il mago Merlone" e gli erano molto legati. Commosse per la grande testimonianza d'affetto nei confronti del loro caro, la moglie Adelia e la figlia Marina ringraziano i volontari della Protezione civile con il presidente Bonomo, una Messa in ricordo del popolare Pierluigi si terrà mercoledì 6 aprile alle 18 nella basilica di San Giovanni Battista.

Inserzioni pubblicitarie

Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicina al proprio caro con dignità e rispetto
CASA FUNERARIA MILANO
Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24
ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

Inserzioni pubblicitarie

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5
ARENZI
www.arenzi.it
Tel 24h 029834237

Urne, scale, giraffe e...

Un'attenta lettrice interviene su un argomento di stretta attualità in città

Maria Genziana Somenzi

Egregio Direttore, vorrei portare alla sua attenzione e a quella dei cittadini una questione che riguarda il cimitero di Melegnano dove riposano i nostri cari. Mi riferisco all'ubicazione delle nuove urne cinerarie. Sono sistemate a 5/6 metri dal suolo, per vedere le foto dei defunti occorre allungare il collo a mo' di giraffa, non ho visto una scala adeguata per arrivare fin lassù.

> *Ci vorrebbe l'ascensore*

Non adeguata

Ma cosa dico una scala, ci vuole l'ascensore!!! Mi chiedo chi ha disegnato, progettato, eseguito questo lavoro non si è reso conto di questa 'bruttura'? Solo a noi persone 'normali' salta all'occhio che questa sistemazione non è adeguata?

Ringraziandola porgo cordialità.

Nella foto il cimitero della città

Cappelle, loculi e...

Il lettore Massasogni invoca una soluzione per un problema dibattuto

Alessandro Massasogni

Caro Direttore, la lettera della signora Doretta Vignoli, pubblicata su Il Melegnanese del 12 marzo scorso, riporta all'attenzione un problema che ormai si trascina da anni. Vorrei, pertanto, offrire un elemento di informazione sulla questione sollevata. Il 26 luglio 2016 il Consiglio comunale discusse, emendò e approvò all'unanimità dei presenti, una mozione per la modifica del Regolamento comunale di Polizia mortuaria, che chiedeva di integrare l'articolo 18 (relativo alla tumulazione) verso l'estensione della collocazione nei loculi ossario di più cassette di resti ossei e/o urne cinerarie.

Indirizzo disatteso

Tale modifica venne assunta con delibera di Consiglio comunale numero 71 del 26/07/2016, che integrò l'articolo 18 con il nuovo comma 8bis che così recita: "In ogni loculo ossario, previa verifica della capienza, è consentita la tumulazione di uno o più contenitori di resti ossei e/o di urne cinerarie". Purtroppo, dopo vari solleciti, ancora oggi quel regolamento non è stato integrato come deliberato, venendo meno ad un indirizzo preciso e unanime del Consiglio comunale. Un fatto molto grave per il quale sarebbe opportuna e urgente una soluzione. Anche per il giusto rispetto dovuto alle volontà espresse in vita dai defunti e al dolore dei familiari.

Nell'immagine le cappelle impacchettate nel camposanto

Cari lettori,
sollevate entrambi problemi reali che riguardano il cimitero della nostra Melegnano, tra i luoghi più frequentati della città da quanti si recano in visita ad amici e parenti defunti.
Ci auguriamo quindi che i vostri solleciti siano presi in considerazione da chi di dovere affinchè si trovi finalmente una soluzione che possa far fronte alle criticità segnalate, tra le quali inseriamo anche il degrado senza fine delle cappelle (foto a lato).

Basta scrivere a redazione@ilmelegnanese.it

Diteci i problemi della nostra città

Con le amministrative che si avvicinano a passi rapidi, segnalate al Melegnanese i maggiori problemi della città, basta inviare una mail a:

redazione@ilmelegnanese.it.

Le vostre proposte e suggerimenti potranno rivelarsi molto utili per gli amministratori del futuro, solo così sarà davvero possibile migliorare la nostra Melegnano.

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 98208238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
116117
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249
Inps
02 98849311
Mea
02 982271
Pronto Intervento Gas
800944170

Turni farmacie APRILE 2022

Ve 1 Poasco S. Donato / Colli Peschiera B.
Sa 2 Com.le 4 S. Giuliano / Colli Peschiera B.
Do 3 Comunale 3 Peschiera B.
8,30 – 12,30 Balocco Melegnano
Lu 4 Borgolomb.do S. Giuliano / Com.le Cerro al L.
Ma 5 Metanopoli S. Donato / Com.le 3 Peschiera B.
Me 6 Com.le 4 S. Giuliano / Com.le 3 Peschiera B.
Gi 7 Comunale 1 S. Donato / Brusa Colturano
Ve 8 Comunale 4 S. Giuliano / Brusa Colturano
Sa 9 S. Barbara S. Donato / Comunale Paullo
Do 10 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschiera B.
8,30 – 12,30 Dezza Melegnano
Lu 11 Comunale 1 S. Donato / Giardino Melegnano
Ma 12 Pellegrini Peschiera / Giardino Melegnano
Me 13 Comunale 1 S. Donato / Serena Mediglia
Gi 14 Serenella S. Giuliano / Serena Mediglia
Ve 15 S. Carlo S. Donato / Petrini Melegnano
Sa 16 Lomolino S. Giuliano / Petrini Melegnano
Do 17 Carpiano 8,30 – 12,30 Giardino Melegnano
Lu 18 Borgoest S. Giuliano / Carpiano
Ma 19 Poasco S. Donato / Comunale Pantigliate
Me 20 Com.le 4 S. Giuliano / Com.le Pantigliate
Gi 21 Nuova S. Donato / Comunale Vizzolo
Ve 22 Civesio S. Giuliano / Comunale Vizzolo
Sa23 Poasco S. Donato / Gaspari Cerro al L.
Do 24 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschiera B.
8,30 – 12,30 Maggioni Melegnano
Lu 25 Com.le 1 S. Donato / Com.le 3 Peschiera B.
8,30 – 12,30 Petrini Melegnano
Ma 26 Borgolomb. S. Giuliano/Com.le 3 Peschiera B.
Me 27 S. Barbara S. Donato / Borsa Paullo
Gi 28 Comunale 4 S. Giuliano / Borsa Paullo
Ve 29 Comunale 1 S. Donato / Centrale Mediglia
Sa 30 Comunale 4 S. Giuliano / Centrale Mediglia
Farmacia Comunale 4, Via Tolstoj 4 accanto Maxi Zoo, S. Giuliano Feriali/Festivi 9,30–19,30

Per la Pubblicità ilMelegnanese 333 3024465

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
AGENZIE DI: Melegnano - Vizzolo Predabissi - Paullo
Mulazzano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate
MELEGNANO - Via Dezza, 47
www.bellonionoranzefunebri.it
☎ 02.9831945
REDEMAGNI
LAVORAZIONE MARMI
GRANITI - MONUMENTI - LAPIDI
EDILIZIA CIMITERIALE
Via Carso, 58 - PAULLO - Tel. 02.9064281 - ww.redemagnimarmi.it

Inserzione pubblicitaria

Inserzione pubblicitaria

MAZDA CX-30 2022. OGGI ANCORA PIU' CONNESSA
CON MAZDA ADVANTAGE TUA DA 239€ AL MESE (TAN 3,99% - TAEG 5,30%*)
PREZZO PROMOZIONALE 24.600€, 36 RATE MENSILI, UN ANTICIPO DI 6.150€ E UN VALORE FUTURO GARANTITO DI 13.128€

Mazda CX-30 2022, con motore ibrido e-Skyactiv X e la tecnologia Connected Services, è in grado di coniugare prestazioni straordinarie ed emissioni ridotte a un'esperienza di controllo totale. La nuova Mazda CX-30 è costantemente connessa con te e con la tua vita. Può essere tua da 239€ al mese (TAN 3,99% - TAEG 5,30%*) solo con finanziamento Mazda Advantage

Emmedi Auto - Gruppo Autopavia S.r.l.
Melegnano (MI) - Strada Prov. per Binasco 15 - Tel.0298236367 r.a. Telefax 0298233427
E-mail: emmediauto@autopavia.com web: www.autoservizipavia.com

mazda

Emmedi Auto - Gruppo Autopavia S.r.l.
Melegnano (MI) - Strada Prov. per Binasco 15 - Tel.0298236367 r.a. Telefax 0298233427
E-mail: emmediauto@autopavia.com web: www.autoservizipavia.com

HONDA

Non voltiamo lo sguardo Pretendiamo la pace

La drammatica guerra che sta insanguinando l'Ucraina vista dagli studenti dell'istituto Benini

Angelica Maselli, 5 L

"Conflitto aperto e dichiarato fra due o più stati, o in genere fra gruppi organizzati, etnici, sociali, religiosi nella sua forma estrema e cruenta, quando cioè si sia fatto ricorso alle armi". Questo è come il vocabolario definisce la guerra; ma questa non è la guerra. La guerra è sangue di soldati e civili, il pianto di una vedova, di un orfano, è il grido di un popolo. Passiamo anni a studiare date ed eventi raccapriccianti del passato,

La violenza della guerra

spesso senza la minima empatia, perché ormai sono successe, inutile rimuginarci sopra. Ma le guerre non sono finite. Scrivo questo testo per cercare di mettere un punto alla violenza, perché non dobbiamo stare in silenzio davanti alla televisione a guardare la devastazione di un popolo. Non guardiamo il conflitto da uno schermo, proviamo a vederlo dagli occhi di un bambino ucraino che non comprende appieno cosa stia succedendo, che vede i genitori piangere mentre fanno i bagagli per scappare dal loro Paese.

Nell'immagini gli ucraini all'oratorio di Cerro

Il dramma dei bimbi

Perché mai, si chiede, io dovrei lasciare casa mia? E lo chiede ai genitori, perché vuole capire. I genitori gli dicono che delle persone cattive sono arrivate in Ucraina e hanno iniziato a fare del male alle persone. Il bambino è ancora più confuso: perché non se ne vanno loro allora? Perché dobbiamo andarcene noi? Cosa rispondereste al bambino? Perché è così, quando qualcuno entra con la forza in casa tua, se non puoi difenderti, scappi. Quel bambino potrebbe essere vostro figlio, o vostro fratello e le migliaia di persone che stanno scappando, potremmo essere noi. Il fatto che non stia capitando a noi, non ci esonera dal fare qualcosa: possiamo alzare la voce e sostenere tutti coloro che stanno combattendo per la pace. Questa è una dedica a tutte le vittime della guerra, che siano cadute o in fuga, che vagano nel buio e nel terrore. Anche l'indifferenza è una forma di violenza, non voltiamo lo sguardo, pretendiamo la pace.

L'angolo della poesia

Gli innocenti

A dichiarare
la guerra
sono i potenti
bombe mortai
e reggimenti
ma a morire
sono sempre
gli innocenti

Franco Monti

Inserzioni pubblicitarie

Al via la rivoluzione della scuola

Con il nuovo istituto scolastico previso in viale Lazio, l'argomento infiammerà la campagna elettorale

Silvia Bini

Tutto il polo professionale in via Cadorna e l'intero istituto Dezza trasferito in via Giardino, ma anche la realizzazione di una nuova scuola media in viale Lazio. A Melegnano si alza il velo sulla rivoluzione del mondo scolastico varato dal centro studi Pim, che promette di infiammare l'ormai imminente campagna elettorale. La novità più rilevante è certamente rappresentata dalla realizzazione di una nuova scuola comprensiva di 15 classi in fondo a viale Lazio, che sorgerà accanto alla primaria dedicata alla docente Teresa Sarti e dove verrà trasferita la secondaria di primo grado Frisi oggi presente in fondo a via Giardino. In altre parole, quindi, l'intero istituto comprensivo Frisi troverà posto nella periferia nord di Melegnano, mentre gli spazi lasciati liberi in via Giardino verranno occupati dalla primaria Dezza oggi in via Cadorna: con la secondaria di primo grado già presente, anche in questo caso è insomma prevista l'unificazione in un unico polo dell'istituto Dezza, che si sposterà totalmente nella periferia sud di Melegnano.

> *Quante novità*

Nell'immagine la scuola Dezza in via Cadorna

Polo professionale

Per quanto riguarda invece la scuola di via Cadorna, in futuro è destinata a diventare un polo professionale con la presenza degli studenti dell'Afol e del Piero della Francesca, che oggi frequentano le lezioni i primi nella scuola in via Giardino e i secondi in quella di via Cavour ai lati del liceo Benini, per il quale sono anche in questo caso previste non poche novità. Gli spazi lasciati liberi dagli allievi del Piero della Francesca consentiranno infatti di spostare l'intero indirizzo del liceo di scienze umane in via Cavour, dove è già presente il liceo scientifico, mentre nella sede centrale del Benini in viale Predabissi sarà possibile da un lato ospitare l'istituto tecnico commerciale e dall'altro allargare gli spazi a disposizione degli studenti. Sempre in base al piano varato dal Pim e prossimamente presentato ufficialmente dall'amministrazione, la rivoluzione del mondo scolastico locale sarà completata dalla ristrutturazione della scuola dell'infanzia di via Campania e dell'asilo nido comunale in viale Lombardia, per i quali anche in questa circostanza sono insomma previsti mutamenti non certo di poco conto.

Sul prossimo numero

Lo speciale elezioni

Sul prossimo numero in edicola da sabato 23 aprile dovrebbe essere finalmente chiaro il quadro politico in vista delle amministrative in calendario tra la fine di maggio e i primi di giugno.

Nasce da qui lo speciale elettorale con i nomi di tutti i candidati, le prospettive politiche e i retroscena in attesa di una campagna elettorale che si preannuncia intensa, vivace e vibrante.

Inserzione pubblicitaria

"Il commercio saprà rialzarsi"

Ne è convinto Marco Barbieri, segretario generale di Confcommercio Milano, Lodi e Monza-Brianza

Stefano Cornalba

"Dopo l'emergenza Covid e il caro bollette, ecco il dramma della guerra ucraina, ma ancora una volta il commercio di Milano e dell'hinterland sapranno rialzare la testa". Ne è convinto il 46enne di Melegnano Marco Barbieri, dal settembre 2016 segretario generale della Confcommercio di Milano, Lodi e Monza-Brianza, che definisce "un vero e proprio ministero con la presenza di 650 dipendenti di cui io sono il responsabile". Lo incontriamo a margine del meeting organizzato dal Lions club di Melegnano presieduto da Giovanna Petrella, nel corso del quale ha spiegato i contraccolpi derivanti dalle emergenze degli ultimi due anni.

> *Smart working da ripensare*

Da dove partiamo?
Direi dalla pandemia, che ha avuto contraccolpi pesantissimi su un'economia milanese basata in massima parte su turismo, pendolarismo, università e fiere-congressi, tutti settori paralizzati dalla necessità di rispettare una serie di regole ben precise per vincere la battaglia contro il Covid. Ma sul punto mi lasci dire ancora una cosa…

Prego, faccia pure…
Sorta di "tutti a casa" messo in campo per rispondere alla pandemia, l'home working degli ultimi due anni rischia di affossare una città intera.

Che fare?
Diventa necessario ripensare lo smart working in una città come Milano, dove erano nell'ordine di un milione i pendolari nell'era pre-Covid. E' chiaro che non li vedremo più in presenza al cento per cento, ma non possiamo nemmeno vivere in una città semi-desertificata. Una Milano senza lavoratori che la vivono è fatalmente insicura e poco attrattiva.

Nella foto Barbieri e Petrella

Quindi?
Come già fatto in passato, rilancio un modello Milano, che da un lato vada oltre le logiche ormai superate dell'epoca pre-Covid e dall'altro sappia coniugare le nuove esigenze di imprese e lavoratori con la necessità di garantirne la vivibilità e la vitalità.

Il caro bollette…
Stimiamo stangate pari al 164 per cento sul fronte dell'energia elettrica, che salgono addirittura al 464 per cento in tema di gas: a Milano la bolletta di un albergo a 5 stelle nel gennaio 2021 era pari a 11.500 euro, adesso siamo arrivati a 38mila euro. Per un panificatore, invece, siamo passati da 1.600 a 3.800 euro, anche in questo caso stiamo parlando di aumenti fuori controllo.

La guerra…
La Lombardia intrattiene rapporti con la Russia per 3 miliardi di euro l'anno, la metà dei quali sono legati alla città di Milano, ma anche con l'Ucraina sono solide le relazioni commerciali. Per non parlare dei turisti russi che, con gli americani e gli arabi, sono i big spender di Milano: penso ad esempio alle vie del lusso o alle griffe più prestigiose, la loro assenza rischia di avere pesanti ripercussioni per la fascia più alta dell'economia milanese.

Il futuro…
Nonostante la situazione indubbiamente complessa che si trascina ormai da un paio d'anni, concordo con il sindaco di Milano Giuseppe Sala quando dice che Milano ha sette vite ed è sempre in grado di rialzarsi. Lo stava già facendo dopo lo tsunami Covid e sono convinto ce la farà anche con il caro bollette e il dramma della guerra. Ma la stessa cosa vale per l'hinterland e la nostra Melegnano, dove anche il commercio saprà rilanciarsi mantenendo quel ruolo di primo piano sempre giocato in ambito locale.

Inserzione pubblicitaria

5X... mille buoni motivi
per sostenere i nostri progetti!
Ci aiuterete a migliorare
la qualità di vita
dei nostri assistiti.
Codice Fiscale:
84507490153

Il 5 per mille non sostituisce l'8 per mille
e non costa nulla al cittadino contribuente.
Potete trasformare la vostra dichiarazione
dei redditi in una significativa
azione di solidarietà.
Sostenerci è facile: basta inserire,
come sotto esemplificato, il nostro codice fiscale
sulla CU (ex CUD), sul modello REDDITI 2022
o sul modello 730 e firmare.

FONDAZIONE CASTELLINI

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 8 4 5 0 7 4 9 0 1 5 3

Fondazione Castellini Onlus - Via Cavour, 21 Melegnano

Tutti i segreti delle auto elettriche

Con l'esperto Parrotta, Passoni ci guida alla scoperta della nuova 500 fornita dalla Fiat Massironi

Nell'immagine Parrotta e Passoni con la 500 elettrica

Luciano Passoni

Rivoluzione o riforma? Il mondo dell'auto è in grande fermento, vive il travaglio di un cambiamento che avrà riflessi nei prossimi decenni. Anche l'attuale crisi energetica, a cui assistiamo come consumatori impotenti, porta la direzione dell'industria del settore sempre più orientata verso vetture a trazione completamente elettrica. Quali utenti "normali" non siamo lontani dalla verità affermando che poco o nulla conosciamo di questo argomento, lo affronteremo pertanto con lo spirito "dell'autista della domenica", dandone una lettura più curiosa che tecnica. Sarà la prima di una serie di prove, stante la disponibilità dei concessionari a fornire le vetture per i test. Nella pratica mi sono fatto aiutare da un gentleman driver, Domenico Parrotta, che conosce molto bene la nostra città, avendo riportato in gara i gloriosi colori della Scam, la squadra auto melegnanese che negli anni Settanta raccolse sulle piste fama e gloria. Una scelta non casuale perché da neo-laureato, nel 1999, partecipò con un proprio progetto, una city car a trazione ibrida, ad un concorso della Mitsubishi. Per la prova abbiamo ottenuto l'uso di una nuova 500 fornita dalla Fiat Massironi Melegnano.

Classe superiore

Stacchiamo la spina, non è un modo di dire, spingiamo l'acceleratore e partiamo, non poteva essere altrimenti, come un "fulmine". Un'accelerazione da auto di classe superiore, meno di 10 secondi per arrivare a 100 km/h, in un silenzio che impressiona, sembra infatti di essere fermi. Sembra, in realtà lo sguardo severo della polizia locale ci ricorda che non possiamo giocarci i punti sulla patente, e così scendiamo a più miti consigli. L'elettronica è padrona della situazione, impariamo un nuovo neologismo: "infotainment". Informazione e intrattenimento, la piattaforma connessa con il futuro. Viene il sospetto che basti dire alla vettura dove vogliamo andare e lei ci porterebbe a destinazione. Bisogna acquisire familiarità con il quadro comandi che richiede un uso più consapevole di quanto necessario per un'auto classica. Entrambi troviamo piacere nella guida, chiaramente uno alla volta: comoda, stabile e precisa su tutti i percorsi, senza essere troppo rigida. Se pensate di distrarvi uscendo di corsia, sarete richiamati subito all'ordine da uno dei tanti avvisi e dalle indicazioni che si sprecano. Niente paura però, dove non arrivate voi sarà lei a venirvi in soccorso.

> *La frenata la novità*

Terza generazione

Se non sapete cos'è il driving mode, lo imparerete presto: chi guida ci mette il piede (uno) e le mani sul volante, poi sarà tutto ottimizzato dal suo "cervello". Dimensioni, gommatura e peso fanno della vettura la re-incarnazione del modello passato, la terza generazione che raccoglie l'eredità delle due precedenti. Intanto proseguiamo incollati alla strada, proviamo a frustarla su qualche rotonda e la risposta è pienamente soddisfacente. Intanto Domenico mi sussurra particolari tecnici, ma io la trovo talmente divertente che non presto troppa attenzione. L'andatura è piacevole, la usiamo nella conformazione più economica, non superiamo gli 80 km/h, poi in autostrada ci lanciamo ma il limite è 135, ne approfittiamo per uno sguardo al panorama. La vera novità, almeno per me, è la frenata: rilascio l'acceleratore e docilmente la vettura si ferma senza toccare il pedale. Dopo un primo impatto sulle esatte distanze da mantenere, scopro che in fondo è facile e comodo guidare con questo sistema. Il parcheggio diventa un gioco di tasti, si preme sulla plancia e poi qualche colpetto di acceleratore sino all'esatta posizione. Un'anziana signora mi guarda esterrefatta convinta che io stia parcheggiando a motore fermo, una breve spiegazione e comprende la situazione. Torno a casa, la metto in carica nella normale presa del box, non prima di aver tolto il trapano: i suoi 42kWh saranno pronti domani ad un nuovo giro…e l'ultimo spenga la luce per favore.

Inserzione pubblicitaria

Inserzione pubblicitaria

MASSIRONI s.r.l. MELEGNANO (MI) - Via Vittorio Veneto, 56 - Tel. 02-9820411

Mantenere viva la memoria...sempre

Non si può abbandonare all'oblio del tempo il sacrificio di quanti sono morti per la patria

Angelo Fornara
Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Sezione di Melegnano

Nei primi anni Novanta le sezioni locali della Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia e l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, hanno voluto che i resti di quanti hanno combattuto per la Patria nelle due guerre mondiali e nella guerra di liberazione fossero avvolti nel tricolore e con un'importante cerimonia riposassero all'interno di un ossario appositamente creato nella parte posteriore del monumento al cimitero cittadino **(foto 1-2-3)**, dove ad ogni celebrazione patriottica l'Amministrazione Comunale in collaborazione con le associazioni combattentistiche e d'arma rendono loro omaggio. Non si aveva la certezza di quante fossero le cassette metalliche che oggi riposano in questo ossario, si aveva solo una parziale conoscenza di quali fossero i loro nomi, si aveva consapevolezza solamente degli ultimi resti dei Caduti ritrovati in terra di Russia poi giunti a Melegnano. Chi allora dirigeva la sezione di Melegnano della Combattenti e Reduci non aveva dimenticato i loro nomi né la loro provenienza raggruppando queste informazioni in elenchi dattiloscritti.

Foto 1

Foto 2

Foto 3

Foto 4

Foto 5

Foto 6

Emozione e silenzio
Ma come spesso accade, questi elenchi all'inizio diligentemente compilati, subiscono nel tempo modifiche, appaiono cancellazioni, correzioni e aggiunte rendendo il loro contenuto poco esaustivo. Come potevamo avere la certezza di quante fossero le cassette metalliche dei Caduti e quali nomi corrispondevano? Occorreva accertarsi, non si può abbandonare all'oblio del tempo il loro ricordo e il loro sacrificio. Ed è così che la mattina di venerdì 4 marzo, presso il monumento al cimitero cittadino, alla presenza del Sindaco di Melegnano, architetto Rodolfo Bertoli, dell'Assessore Giacinto Parrotta (Generale in congedo dei Bersaglieri), di alcuni soci della Associazione Combattenti e Reduci e del Gruppo Bersaglieri sempre di Melegnano, è stata aperta la botola dell'ossario dove erano sistemate le cassette metalliche con i resti dei nostri Caduti **(foto 4-5-6)**. Le abbiamo viste, le abbiamo contate, abbiamo letto i loro nomi sulle cassettine (dove ci è stato permesso dal logorio del tempo), li abbiamo confrontati con quelli in nostro possesso, ma soprattutto abbiamo pregato in loro suffragio con il nostro parroco don Mauro che le ha benedette, in silenzio nella nostra emozione abbiamo acceso un lume e depositato un fiore, lontano dagli echi delle cerimonie istituzionali.
Ora sappiamo che in quell'ossario sono custodite 32 cassettine con i resti dei nostri Caduti, che di seguito elenchiamo:

Prima Guerra Mondiale 1915-1918: Barbareschi Luigi; Bellomi Antonio; Brunetti Emilio; Corrada Carlo; Corrada Giacomo; Degradi Giuseppe; Giavarini Luigi; Maiocchi Pietro; Ricordi Luigi; Spazzini Edoardo; Tosi Attilio; Torza Luigi.

Seconda Guerra Mondiale 1940-1945: Anelli Armando; Battaini Virginio; Bertoletti Luigi; Castoldi Giuseppe; Cerri Giuseppe; D'Adda Giacomo; Fusari Ernesto; Gobbi Guido; Negri Pietro; Pesatori Desiderio; Pedrazzini Giuseppe; Soldato Ignoto.

Guerra di Liberazione 1943-1945: Bellomi Luciano; Bolognesi Giuseppe; Corsi Ermenegildo; Guadagni Pietro; Marziali Carlo; Omini Luigi; Ravizza Attilio; Vitali Carlo.
Purtroppo un numero ben lontano dai nomi presenti sulle lapidi commemorative dei monumenti presenti a Melegnano, molti sono stati dispersi o sepolti nei luoghi dove la guerra ha interrotto le loro vite ma sono certo che per noi è come se tutti fossero presenti in quell'ossario con i loro compagni. I resti di quei giovani partiti per il fronte con la speranza di poter tornare alla loro Melegnano sono ora accostati nel perenne riposo a coloro che, senza appartenere ad una specifica arma o reggimento, hanno dato la vita per rendere la nostra Patria una nazione libera e democratica.

Nelle immagini la cerimonia di deposizione e l'apertura della botola il 4 marzo

Tanti dispersi
Cercheremo di porre una targa con i loro nomi accanto al monumento, così chiunque vi si troverà a passare davanti saprà che in quel luogo sono sepolti alcuni resti dei nostri Caduti e leggendo i loro nomi li ricorderà. Produrremo un elenco definitivo e dove possibile, ricercando nei nostri archivi, inseriremo accanto ad ogni Caduto alcune informazioni sulla sua vita militare. Terminata questa ricerca consegneremo all'amministrazione comunale questo elenco da conservare nei suoi archivi a futura memoria. Non dimentichiamo tutti i nostri Caduti, ricordiamoli sempre, chi è tornato ci ha raccontato le loro tribolazioni e cos'è la guerra anche se, ancora oggi nel mondo e ultimamente in Europa, qualcuno non ha ancora capito che la guerra è solo morte e distruzione.

L'angolo della poesia

Via Crucis

Erta al patibolo la dolorosa via
Trafitti grondan di sangue gli arti
Gelide candide braccia aperte
Lacerate dal ferro a martello incisa
Infissa l'aculea corona giudea
Cristo luce speme ultimo mio ristoro
Sfolgorante rosso bagliore riverbera
Triste il sole nel giorno che muore

Marco Carina

PARMIGIANI PNEUMATICI
Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata
Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO
Inserzione pubblicitaria

La Virtus et Labor riparte alla grande

Dopo i due anni di stop a causa del Covid, torna l'appuntamento con il trofeo Marovelli

Virtus et Labor

Dopo due anni di stop, domenica 20 marzo è andato nuovamente in scena il settimo trofeo Marovelli, l'appuntamento più atteso per tutti i bambini dei corsi base della Virtus et Labor. L'incontro si è svolto al palazzetto dello sport di Carpiano, che ci ha ospitati per questa intensa giornata di agonismo. La competizione ha avuto inizio con le atlete più piccole del primo corso di ginnastica artistica femminile ed i ginnasti del corso maschile, seguiti poi dalle eleganti ginnaste del corso di ritmica.

Clima sereno

Momento di commozione durante le premiazioni di quest'ultimo turno di gara quando una delle nostre piccole ginnaste è entrata in campo avvolta dalla bandiera ucraina in segno di omaggio alla sua patria.

Nella foto l'evento targato Virtus

La giornata ha quindi visto in gara le atlete del corso avanzato, le piccole promesse del corso avviamento gare e del secondo corso di ginnastica artistica che si sono esibite alternandosi nelle varie discipline. Grande la soddisfazione della società per l'ottima riuscita dell'evento e per aver potuto rivedere i sorrisi e la felicità negli occhi dei ginnasti. Ormai la speranza è di poter tornare, quanto prima, a svolgere tutte le attività in un clima più sereno.

Grande risultato alla Roma-Ostia

Buccigrossi al top

Grande risultato per Fabio Buccigrossi (nella foto) dello Sports club Melegnano che, nella celebre e velocissima Roma-Ostia (21,097 km), ha corso in 1h15'18", secondo tempo in carriera dopo il personale da 1h14'19" timbrato a Verona pochi giorni prima dello scoppio dell'emergenza nel 2020.

Ottimo test

"È stato davvero un buon test dopo un anno senza gare e qualche problema fisico superato", le parole del melegnanese classe 1968, terzo nella classifica di categoria SM50 della classicissima romana.

Premio Pep a Mazzocchi

A 72 anni dalla nascita, la città ricorda il mitico Bandirali

Luciano Passoni

Nel corso di una cerimonia allo Spazio Arte 53, è stato assegnato all'artista Tiberio Mazzocchi il Memorial Pep Bandirali. Un'iniziativa promossa dal nostro "Melegnanese" per ricordare il grande artista accomunato a Mazzocchi dalla varietà e versatilità delle arti che li ha visti e li vede protagonisti. L'occasione ha visto consegnare il premio la sorella Rosanna Bandirali e, in collegamento meet, la figlia Chiara.

Grande talento

Una personale di otto opere nei locali di via VIII Giugno di Spazio Arte 53 ha reso prezioso l'avvenimento del talentuoso visual artist e songwriter, conosciuto per i numerosi premi quale "madonnaro" ed esponente della street art, per la quale ha disegnato ed esposto in Italia, negli Stati Uniti e in Germania.

Nell'immagine Rosanna Bandirali e Tiberio Mazzocchi

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

il Melegnanese
quindicinale di informazione fondato nel 1967
Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario 35,00 Sostenitore 50,00 da versare presso:Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori, Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni

Bonifico bancario intestato a
Editrice Melegnanese scrl
NUOVO IBAN: IT25B0844133380000000047582
indicando nella causale nome cognome
e indirizzo dell'abbonato
PayPal su www.ilmelegnanese.it
paypal.me/ilmelegnanese
Facebook - Quindicinale il Melegnanese

Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post. 45% art. 1 Legge 46/2004 – Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.
Prossime uscite
n. 8 in redazione 13/4/2022
in edicola 23/4/2022
n. 9 in redazione 4/5/2022
in edicola 14/5/2022

Ginnastica Melegnano 75

Ginnaste Una gara da applausi

Ottimi risultati a Chiari per le ginnaste della Ginnastica Melegnano 75 alla prova regionale del campionato individuale ritmica Europa. Per la società di Melegnano erano in gara Allegra Gugliotta e Andreea Muntean al corpo libero, Ilaria Russo e Aurora Migliavacca alla palla, Alessia Vitali, Giulia Lorenzo e Ginevra Laudicino al cerchio.

Piazzamenti promettenti

Da segnalare lo splendido secondo posto di Giulia Lorenzo al suo primo anno in fascia d'età con le ragazze più grandi, il sesto posto su venti ginnaste per la piccolissima Andreea Muntean alla sua prima esperienza di gara e il settimo posto per Aurora Migliavacca. Ottima tenuta di gara e piazzamenti promettenti in classifica per tutte le altre ginnaste. Le allenatrici Magda Grillo e Francesca Alleva, con l'aiuto insegnante Giulia, sono pienamente soddisfatte della prova!

Nell'immagine di Luigi Amadè le ginnaste

I 25 anni del Gruppo cicloamatori

Prestigioso traguardo per la società sportiva guidata dal presidente Cremonesi

Luca Cremonesi presidente GSCM

Sono già passati venticinque anni! E' proprio vero che il tempo scorre veloce per il Gruppo sportivo cicloamatori di Melegnano. Quando è nato per la coraggiosa intraprendenza di poche persone e soprattutto con mezzi economici limitati, poteva sembrare un brutto anatroccolo. Ma adesso si è trasformato in uno splendido cigno, dato che supera abbondantemente gli ottanta iscritti e viene sostenuto nei suoi progetti da numerose sponsorizzazioni. E' il terzo/quarto gruppo, come entità numerica, delle novanta associazioni che aderiscono al Coni di Milano. Nonostante le dimensioni assunte, questo sodalizio associativo ha mantenuto la filosofia originaria espressa dai soci fondatori, avendo sempre privilegiato le relazioni di amicizia tra i suoi componenti. Ma nel contempo è stato anche attento a lasciare intatto lo spirito competitivo e agonistico che costituisce l'essenza di ogni attività fisica con un carattere collettivo. Tra le molteplici iniziative che si sono succedute, bisogna annoverare le opere di beneficenza: dopo essere atterrati all'aeroporto di Quito capitale dell'Ecuador, una quindicina d'anni fa si è consegnata una somma di denaro a padre Felice Prinelli, compiendo in bicicletta quasi mille chilometri su strade sterrate per raggiungere la sua missione evangelica.

> *Molteplici iniziative*

Tanti aneddoti

Diventa difficile memorizzare i ricordi di tanti anni di militanza ciclistica nel corso dei week end o nelle uscite sociali organizzate nei primi giorni del mese di giugno o in quello di ottobre.

Ci sono poi da considerare le partecipazioni alle gran fondo. Il campionario di aneddoti risulta essere estremamente variegato: afferrando il finestrino, diversi ciclisti si facevano trainare di nascosto durante una salita dalle auto che transitavano. E' anche accaduto che fingessero una foratura per poi farsi caricare su un camioncino e superare così il gruppo che li precedeva. Bisognava quindi stare sempre attenti, dal momento che era dietro l'angolo la fregatura bonaria. Non c'è niente però che cementi un'amicizia o affratelli gli individui come la condivisione di una fatica o di una sofferenza fisica. D'altro canto, alla fine di una competizione agonistica, il traguardo che si raggiunge è per tutti il medesimo nonostante il risultato della classifica possa essere differente. La contentezza sarà uguale per il primo e l'ultimo. Nel viaggio di ritorno dopo una gara o nel corso della stessa serata, fioccheranno i racconti ingigantiti e poco veritieri sulle proprie imprese sportive. Ognuno esporrà la sua porzione di gloria e assaporerà le sensazioni di essere un ciclista professionista o un grande campione.

Nella foto i componenti del Gruppo sportivo

Il judoka Caperdoni

Ottima prova Filippo al top

Ottima prova per il judo club Ken Otani al Grand prix juniores seniores, dove nella categoria 73 kg si è presentato con Filippo Caperdoni (nella foto), che è arrivato alla finale per il terzo-quinto posto vincendo tre incontri e perdendone due, portando così a casa punti importanti per la cintura nera. Il giovane atleta è riuscito a strappare gli applausi del pubblico per un Ippon (ko del judo ndr).

Buoni risultati

A causa di un piccolo ma fastidioso infortunio al piede, si è presentato non al meglio alla finalina, dove è dunque uscito sconfitto. Siamo in ogni caso contenti della sua prova e consci delle possibilità di fare bene quest'anno. Grazie Filippo!

Stefano Surdo

Inserzione pubblicitaria

Studio dentistico

Milium Nonum

Direttore sanitario dott.ssa ***CINZIA PAVESI***

339 3753932 ☎ 02 84083717

Prestazioni odontoiatriche di Chirurgia, Implantologia, Endodonzia, Parodontologia, Conservativa, Protesi, Pedodonzia e Ortodonzia.

Orari di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.30/14.30-19.30. Sabato 9.00-12.00

Via Campania 4/I Melegnano - E.mail: dottoressacinziapavesi@gmail.com

Inserzioni pubblicitarie

Inserzione pubblicitaria

GAS più
luce e gas

459ª
fiera del
Perdono
#insiemeagaspiù

GAS più
luce e gas
piazza Matteotti, 12
filiale: Galleria Roma, 56
20077 Melegnano (Mi)
filiale: piazza Puccini, 4
20070 Vizzolo Predabissi
tel: 02 98112161
info@gaspiu.it - www.gaspiu.it

Gas Più mette a disposizione un consulente energetico professionista che configura l'offerta luce e gas su misura per te.

ingrafica.it